TRIESTE, Giovedì 21 Gennaio 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7186
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero . Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Nuovo vigoroso sviluppo del Patto Tripartito

Un accordo tra Italia, Germania e Giappone

per la coordinazione e lo sviluppo dei grandi spazi economici

SUI FRONTI AFRICANI

Vittoriose azioni locali in Tunisia

Un sommergibile e un mercantile affondati dalla nostra aviazione - Altre 2 navi colate a picco dagli aerei tedeschi

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 20 gennaio 1943-XXI: Bollettino 970:

L'attività combattiva è continuata ieri intensa in Tripolitania. Squadriglie da bombardamento in picchiata hanno battuto, con visibili risultati, le colonne britanniche causando ad esse gravi perdite e rallentandone l'avanzata. Reparti dei nostri presidi del sud attaccavano con riuscita azione un nucleo blindato avversario distruggendo 5 camionette e prendendo alcuni prigionieri.

Nella regione tunisina proseguono, con l'appoggio di forti aliquote dell'Arma aerea, le operazioni dei grupi da combattimento italiani e germanici; sono state conquistate posizioni di importanza tattica tenacemente difese e fatte parecchie centinaia di prigionieri. Nei duelli aerei della giornata 4 apparecchi venivano distrutti dalla caccia dell'Asse, che ne abbatteva un altro nel cielo di Tripoli durante un'incursione.

Presso le coste algerine una formazione di aerosiluranti al comando del ten. Giuseppe Cimicchi attaccava — nonostante la violenta reazione controaerea — un convoglio anglo-americano centrando un grosso mercantile che era visto rapidamente colare a picco.

Un'azione di nostri caccia bombardieri contro 2 sommergibili aveva pure successo: una delle due unità, ripetutamente colpita, è da ritenere affondata.

Non ha fatto ritorno dalla sua missione di guerra un nostro velivolo.

Una silurante in servizio di scorta nel Mediterraneo è andata perduta per attacco di sommergibile, buona parte dell'equipaggio è salva; le famiglie dei mancanti sono state informate.

Aeroplani nemici hanno sganciato stamane alcune bombe dirompenti nei dintorni di Noto: fra la popolazione 1 morto e 11 feriti; non sono segnalati danni d'importanza.

Il pilota del velivolo che ha colpito il sommergibile nell'azione citata dall'odierno Bollettino è il maresciallo Rodolfo Bergamini.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 20

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa dice:

Nell'Africa settentrionale continuano i combattimenti in tattica di movimento sul fronte tenuto dall'Armata corazzata italo-tedesca. Le aviazioni italiana e tedesca hanno inflitto al nemico dure perdite

L'attacco di gruppi d'assalto italo-tedeschi in Tunisia è proseguito con l'attiva partecipazione dell'Arma aerea. Sono state espugnate importanti posizioni e catturati oltre 1000 prigionieri.

Le incursioni portate contro le basi aeree nemiche hanno causato vasti incendi. Di notte sono state nuovamente bombardate le installazioni del porto di Bona.

Le 2 navi mercantili che il Bollettino di ieri dava come danneggiate, sono in seguito colate a picco.

Pertanto il nemico ha perduto, a seguito dell'attacco aereo portato nella notte fra il 18 e il 19 gennaio, 4 navi mercantili stazzanti complessivamente 20 mila tonnellate.

Nelle acque ad occidente di Orano, un sommergibile tedesco ha affondato un vapore stazzante 4 mila tonnellate e facente parte di un convoglio fortemente protetto.

Il Bey di Tunisi riceve il rappresentante dell'Italia

Due giornali arabi iniziano le pubblicazioni

Tunisi, 20

Il rappresentante dell'Italia a Tunisi, Console generale Giacomo Silimbani, si è recato dall'Altezza il Bey Sidi Mohamed el Monsef in visita ufficiale. Il ricevimento da parte del Bey è stato oltremodo cordiale e si è svolto in forma solenne alla presenza dei ministri e dei dignitari della Corte. Il capo del protocollo si è successivamente recato alla Casa d'Italia per rendere la visita a nome del Bey al Console generale Silimbani.

Hanno iniziato a Tunisi le loro pubblicazioni i giornali arabi *Afrikia al Fatah* e l'*Eco della Tunisia*, recanti nei loro primi numeri l'effige del Sovrano Sidi Mohamed el Monsef e quella del noto capo nazionalista Habib Burghiba, ex segretario del Neo Destur, imprigionato com'è noto dai Francesi nel 1938 dopo i sanguinosi moti del 9 aprile dello stesso anno. Il giornale *Afrikia al Fatah* è redatto da desturiani liberati recentemente dal campo di concentramento di Gafsa. Tra essi si trovano anche Rascid Idri e Hassin Triki. L'*Eco della Tunisia* è redatto da altri desturiani guidati dal dott. Materi e dagli avvocati Hassan Ghollaty e Bahri Ghiga. Questo giornale, nel suo editoriale afferma che la popolazione tunisina, dopo l'entrata delle truppe dell'Asse, ha riconquistato la propria libertà di parola.

La firma delle Convenzioni

a Roma e al Quartier generale tedesco

Roma, 20

Il 20 gennaio 1943 a Palazzo Chigi, il ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano e l'Incaricato d'Affari del Giappone, signor Kase, hanno firmata una Convenzione concernente la collaborazione economica tra l'Italia ed il Giappone.

Contemporaneamente è stata firmata al Gran Quartier generale tedesco, una analoga Convenzione tra il ministro degli Esteri di Germania von Ribbentrop e l'ambasciatore del Giappone Hiroshi Oshima.

Queste Convenzioni che hanno la stessa durata di validità del Patto Tripartito e lo completano nella parte economica, rappresentano un nuovo vigoroso sviluppo del Patto delle tre Nazioni alleate. Quale seguito logico delle grandi idee politiche di lunga portata, concluse fra le tre Potenze, le Convenzioni stesse prevedono dei piani economici di larghe vedute. I grandi spazi economici in Europa e nella grande Asia Orientale, entreranno in giuoco con tutte le loro forze nella guerra totale contro i nemici. Nello stesso tempo si crea la base per una durevole collaborazione economica per il dopoguerra fra i grandi spazi economici.

Le Convenzioni fissano lo scambio degli aiuti economici di ogni specie come pure il loro successivo sviluppo e stabiliscono la collaborazione sotto gli aspetti economici e finanziari.

Il testo della Convenzione è il seguente:

CONVENZIONE CONCERNENTE LA COLLABORAZIONE ECONOMICA FRA L'ITALIA ED IL GIAPPONE

Il Regio Governo italiano ed il Governo imperiale del Giappone, hanno deciso di rendere più intima la loro collaborazione economica, allo scopo di aiutarsi reciprocamente con tutte le loro forze economiche nella prosecuzione dell'attuale guerra, che tende alla creazione di un nuovo ordine in Europa e nella grande Asia Orientale ed anche in vista di stabilire alla fine vittoriosa della guerra, con l'applicazione di un vasto piano di costruzione nella sfera economica di ciascun Paese, un nuovo ordine che assicuri la coesistenza e la prosperità comune a tutti i popoli interessati.

A tale scopo, essi hanno convenuto quanto segue:

ART. 1) L'Italia ed il Giappone incoraggeranno ed effettueranno in ogni campo e con tutte le forze, lo scambio di prestazioni economiche tra le loro sfere economiche. Essi si presteranno mutuamente assistenza nell'approvvigionamento di merci e nella installazione di attrezzamenti ed effettueranno una stretta collaborazione tecnica.

ART. 2) L'Italia ed il Giappone effettueranno una stretta collaborazione finanziaria allo scopo di facilitare i pagamenti risultanti dalla applicazione delle disposizioni del precedente articolo.

ART. 3) L'Italia ed il Giappone manterranno stretti rapporti allo scopo di rendere sempre più efficace la collaborazione per quanto concerne la prosecuzione della loro politica economica. A tale scopo i due Governi faranno seguire sempre, a mezzo di commissari specialmente nominati, lo sviluppo delle relazioni economiche fra i due Paesi.

ART. 4) Le autorità competenti dei due Governi stabiliranno le disposizioni di dettaglio necessarie per l'esecuzione della presente Convenzione.

ART. 5) La presente Convenzione entra in vigore a decorrere dal giorno della sua firma e avrà la stessa durata del Patto Tripartito fra l'Italia, la Germania ed il Giappone del 27 settembre 1940-XVIII dell'Era Fascista corrispondente al 277.o giorno del nono mese del 15.o anno dell'Era Sywa.

Frattanto fra il Giappone e l'Italia si svolgeranno attualmente dei negoziati per stabilire le norme di applicazione di dettaglio della Convenzione di collaborazione economica.

Una grande tappa

Roma, 20

Il blocco formidabile del Tripartito si rinserra e diviene più compatto con la Convenzione economica oggi firmata. Le unità di vedute strategiche tedesche, italiane e giapponesi e la grande potenza militare che ne garantiscono la realizzazione, si completano e si perfezionano.

Le immense conquiste territoriali, ricche di materie prime e offrenti possibilità vastissime di valorizzazione, fanno del Tripartito un'entità economica superiore sotto ogni aspetto a quella del blocco nemico e tale entità, posta oggi al servizio della lotta comune, sarà domani il campo vastissimo entro il quale il Tripartito vittorioso e in stretta e leale collaborazione, potrà esplicare le sue vigorose energie e dare ai rispettivi popoli possibilità di lavoro e di benessere in un clima di alta giustizia sociale che il nemico promette a parole ma, come l'esperienza dell'ultimo ventennio e quella stessa attuale insegnano, nega nei fatti.

Non è il caso di entrare ora in dettagli, bastano le enunciazioni della Convenzione per farne intendere la grandissima portata. Dal punto di vista politico, militare, sociale ed economico, il Tripartito è in enorme vantaggio sul nemico che brancola in un mare di parole per illudere l'umanità sulla pretesa buona causa per la quale dice di combattere. Noi lo abbiamo udito il nemico enunciare i famosi punti della Carta atlantica ed agire in ogni Paese in dispregio ad essi, lo abbiamo udito enunciare il non meno famoso piano sociale di Lord Beveridge per la così detta «liberazione dal bisogno» e abbiamo visto come lo stesso piano abbia trovato non consensi ma ostilità in America e abbia suscitato polemiche nella stessa Inghilterra, quando nelle tanto malfamate Nazioni autoritarie, le realizzazioni sociali auspicate, sulla carta, dal magnanimo Lord, sono state applicate già da anni e sono in continuo perfezionamento. Lo abbiamo udito, infine, il nemico cianciare di libera disponibilità per tutti delle fonti di materie prime e, in realtà, tali fonti sono sempre state mantenute ben strette nelle mani adunche del giudaismo che domina col suo capitale e i suoi intrighi nel campo anglosassone.

A tanto egoismo e a tanta sfrenata sete di ulteriori rapine, il Tripartito oppone il suo formidabile blocco di difesa e crea le premesse per una felice convivenza dei popoli che finalmente non dovranno più essere sfruttati ma dovranno vivere e prosperare in un mondo migliore che offre vaste possibilità per tutti.

L'intesa oggi conclusa costituisce inoltre la premessa di un grande passo in avanti che l'umanità compirà per merito delle Potenze che combattono il capitalismo nelle sue deleterie degenerazioni che tanti lutti e tante rovine hanno causato ai popoli di tutto il mondo.

L'America smagata

Berlino, 20

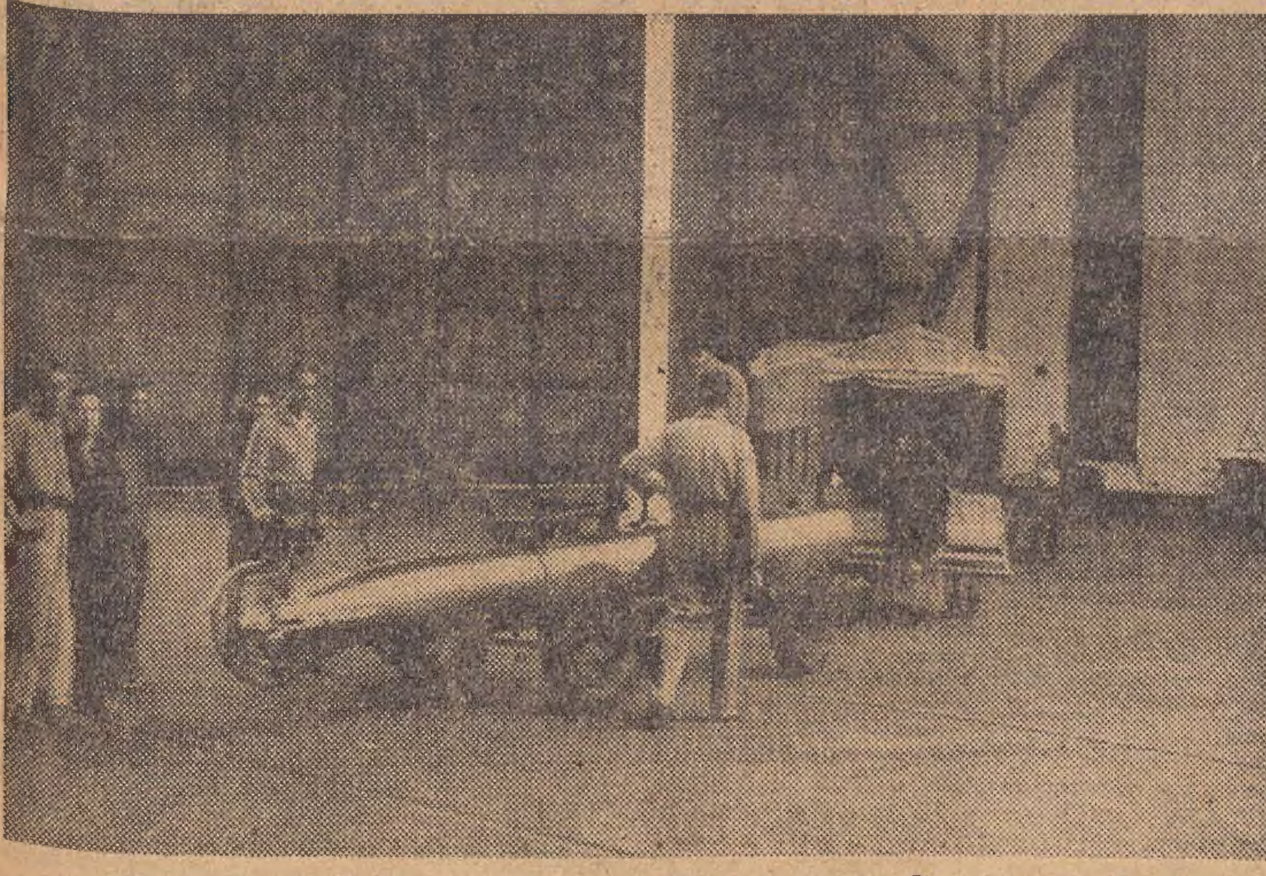
In un articolo pubblicato sul *Völkischer Beobachter* dal titolo «L'America smagata», il capo dell'Ufficio forniture di guerra del Reich fa un confronto tra le possibilità industriali e minerarie dell'America e della Granbretagna durante il primo conflitto mondiale e quelle dell'attuale guerra, per concludere che, dopo l'occupazione dei ricchi territori industriali e minerari, sia in Europa come in Asia orientale, da parte delle forze del Tripartito, l'industria bellica anglo-americana non ha veramente nulla di superfluo: anzi molte voci, specie nel campo minerario, scarseggiano al punto da destare serie preoccupazioni fra i capitani dell'industria anglo-americana. Una di queste, ad esempio, precisa l'articolista, è il petrolio alla cui crescente deficienza contribuiscono, del resto, i sommergibili dell'Asse operanti su tutte le rotte della navigazione nemica.

L'apertura della Dieta nipponica rinviata per un'indisposizione di Tojo

Tokio, 20

Si apprende che il Governo ha presentato alla Dieta una proposta per rinviare l'apertura della sessione fissata per domani a giovedì 28 gennaio, e ciò a causa di una indisposizione del Primo ministro generale Tojo. Lo *Yokusan Seiji Kai* (Associazione politica del servizio nazionale) si è riunito ed ha approvato la proposta governativa. La decisione ufficiale di aggiornare la sessione della Dieta sarà presa domani in seduta plenaria dalla Camera dei rappresentanti.

A proposito delle condizioni di salute del Primo Ministro Tojo, si apprende che già oggi esse sono molto migliorate e l'illustre uomo di Stato è già in convalescenza. Si calcola che egli possa essere completamente ristabilito entro una settimana.



Trasporti di siluri verso gli apparecchi in partenza da una nostra base

Nella regione del Don

I rossi gettano nella lotta sempre nuove forze

Incrollabile decisione tedesca: A Stalingrado la parola d'ordine è: «ogni uomo una fortezza»

Berlino, 20

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore nord-occidentale del Caucaso le truppe tedesche, romene e slovacche hanno respinto attacchi locali dei Sovietici.

Il subentrare della bonaccia ha reso più difficile d'ambo le parti le azioni tra il Caucaso ed il Don. Modeste forze nemiche sono state respinte, in parte a mezzo di contrattacchi, ed un battaglione avversario è stato annientato.

Nei settori operativi della regione del Don, le truppe tedesche, appoggiate dall'aviazione, hanno fermato attacchi nemici, dopo aver combattuto aspramente, specie in taluni punti. Una Divisione di fanteria ha distrutto in questa azione 10 carri armati nemici.

I difensori della regione di Stalingrado, malgrado le gravi privazioni, hanno opposto un'incrollabile resistenza a tutti gli attacchi sovietici.

A sud-est del lago Ilmen, un gruppo d'assalto nemico accerchiato è stato annientato. Nel corso di un attacco sono state cacciate dalle loro posizioni parti di un gruppo di forze sovietiche, tagliate fuori dal grosso. Sono stati inoltre respinti attacchi di alleggerimento.

Possenti attacchi sferrati dall'avversario a sud-est del Lago Ladoga sono falliti, dopo duri combattimenti, nel corso dei quali sono state fermate o annullate, a mezzo di contrattacchi, penetrazioni locali del nemico.

L'immutata asprezza con la quale si svolgono i combattimenti lungo tutto il settore meridionale del fronte orientale, è caratterizzata dal fatto, si afferma da fonte competente, che i Russi gettano nella lotta sempre nuove forze, senza risparmio alcuno di uomini e di mezzi. Essi giocano il tutto per tutto, tentando di pervenire attraverso tale tattica, che si può ben definire disperata, alla riconquista dell'Ucraina e del bacino del Donez. Tali obiettivi rivestono per i Russi, che evidentemente si trovano in cattive acque, un'importanza eccezionale, dovendosi considerare l'Ucraina come il granaio dell'Unione sovietica e il bacino del Donez la fonte più importante di materiale d'ogni genere.

Le prime edizioni dei giornali pomeridiani si occupano di nuovo dei duri combattimenti attualmente in corso nella zona di Stalingrado, raccogliendo la somma di eroismi di cui danno prova, in questi giorni, le truppe tedesche e alleate sotto il motto: «ogni uomo una fortezza»; la *B. Z. am Mittag* scrive: «E' questa la parola d'ordine che passa attualmente di bocca in bocca tra le truppe duramente impegnate contro le masse nemiche». «Ogni uomo una fortezza» è la parola d'ordine sorta d'impeto tra gli eroici difensori di Stalingrado, in combattimenti il cui accanimento e le cui proporzioni non hanno precedenti nella storia». «Questo motto — prosegue il giornale — simboleggia al tempo stesso, la ferrea decisione e l'incrollabile fede dei nostri combattenti, nonchè l'imperativo categorico impostosi ad ogni coscienza tedesca di combattere contro tutte le minaccie, quali esse siano, di questa guerra dura fra le più dure, e per il conseguimento di quella vittoria che deciderà del nostro futuro».

Commentando più avanti la somma dei sacrifici cui sono sottoposti i difensori di quelle posizioni, il giornale rileva che quanto hanno fatto e stanno facendo i soldati tedeschi in quel settore, supera perfino gli eroismi compiuti circa un anno fa dai loro camerati durante la difesa di Rjew e perfino quelli delle unità di Velichie Luchi, le quali alla fine sono riuscite a riallacciare i collegamenti con le altre truppe tedesche.

Superiorità tecnica contro superiorità numerica

Roma, 20

I Comunicati del Quartier generale tedesco non hanno nascosto in questi ultimi giorni le diverse fasi dei violenti combattimenti che si svolgono sul fronte dell'Est, nè d'altra parte hanno fatto mistero di alcuni progressi iniziali conseguiti dalle truppe bolsceviche grazie ad una eccezionale prevalenza di numero e grazie a un armamento che risulta nettamente superiore a quello fin qui usato dalle Armate bolsceviche. Soprattutto sul numero hanno fatto leva i generali russi nello sviluppo di una grandiosa offensiva per impedire ai Tedeschi lo spostamento di riserve che avrebbero facilmente neutralizzato qualsiasi pressione.

Dal canto loro, i Germanici e le truppe alleate oppongono a questa enorme superiorità numerica del nemico un valore senza pari e una superiorità tecnica e strategica che permette in gran parte di neutralizzare il vantaggio in partenza delle Armate di Timocenko.

Dal Mar Bianco al Caucaso le prime avvisaglie della grande offensiva russa si sono avute intorno al 20 novembre; da due mesi cioè i Sovietici vengono spinti avanti con tutto un pesante armamento senza nessuna preoccupazione del dispendio di uomini e di mezzi che un'offensiva del genere comporta.

Per comprendere bene la situazione che si è creata è necessario rifarsi ai suoi precedenti. Durante l'offensiva germanica nell'estate, i Tedeschi miravano con la conquista di Stalingrado a traversare il Volga e quindi permettere strategicamente l'occupazione del Caucaso dove nel frattempo si erano spinti in profondità numerosi cunei corazzati. Gli obiettivi furono raggiunti in gran parte ma il mancato traversamento del Volga costituì il presupposto dell'offensiva russa. La quale a sua volta oggi si prefigge altri obiettivi e principalmente la conquista di Rostov per tagliare le Armate tedesche che si trovano nel Caucaso, l'occupazione del bacino del Donez, urgente per l'economia bellica, e la conquista dell'Ucraina, altrettanto urgente per i bisogni alimentari della Russia.

Mentre dal Mar Bianco al medio Don l'offensiva sovietica pure sferrata con veemenza non ha mutato sostanzialmente lo schieramento germanico, dal medio Don al Caucaso dove più aspra è la lotta e più ardente la battaglia, i Tedeschi, basandosi principalmente sul sistema della difesa mobile non hanno permesso alcuna realizzazione territoriale al nemico.

La posizione di Stalingrado, posizione «istrice», deve essere considerata a se stante fuori del grande piano di mobilità del fronte dove i combattimenti proseguono con inalterata violenza.

Ora, specialmente quando il teatro della guerra è la Russia e le truppe germaniche hanno alle spalle diverse centinaia di chilometri di territorio conquistato, non si può parlare di successo dell'offensiva russa per il solo fatto che qualche decina di chilometri è stata conquistata e pagata a carissimo prezzo in uomini e in materiali. L'offensiva costa sempre più della difensiva e un certo spostamento di unità russe da un settore all'altro denuncia già oggi i vuoti paurosi delle Armate sovietiche falciate dalle armi tedesche e alleate.

Dopo due mesi di offensiva i Russi che erano partiti con questo programma sopra accennato, non possono dire di aver finora conseguito risultati essenziali. La situazione è indubbiamente difficile e complessa nel settore meridionale e le battaglie che ancora divampano in questo fronte seguono alterne vicende per il furioso aggrovigliarsi di attacchi e di difese, di contrattacchi e di posizioni «istrice» che reggono allo scopo, permettendo una mobilità nella difesa che neutralizza in gran parte le forze dell'attacco.

La massa sovietica non è fiaccata e alle Armate logore altre si sostituiscono che rinnovano i disperati tentativi con il più cieco furore.

Dal Donez al Caucaso, la battaglia è impegnata per obiettivi di estrema importanza e nel momento più drammatico della lotta le Armate germaniche, con le gloriose truppe dell'A.R.M.I.R. e quelle alleate, si battono con eroismo e tenacia per la difesa della Civiltà europea.

La City attaccata in pieno giorno

In picchiata su Londra

Gli "Stukas„ colgono di sorpresa la difesa antiaerea - Grande battaglia aerea sulle coste

Stoccolma, 20

Londra in pieno giorno ha oggi nuovamente sentito nelle sue carni il morso della Luftwaffe. Verso mezzogiorno le sirene hanno dato l'allarme ai londinesi e pochi minuti dopo numerosi «Stukas» sono comparsi nel cielo della Capitale lanciandosi a precipizio sugli obiettivi prestabiliti. Un telegramma della Reuter informa che, colta di sorpresa la difesa antiaerea, gli aeroplani germanici sono volati su Londra a 200 metri di altezza e su una parte della città sono scesi anche più in basso, tanto da sfiorare i tetti delle case.

Ecco in qual modo l'Agenzia Reuter riferisce i particolari del bombardamento:

«Gli aerei che hanno attaccato Londra oggi a mezzogiorno si avvicinarono alla Capitale da sud est e bombardarono in picchiata un quartiere molto popoloso causando danni a case di abitazione. Dopo aver sganciato le loro bombe, essi mitragliarono un treno viaggiatori. Si crede che parecchie persone siano rimaste uccise. Delle bombe furono lanciate in tre località della zona meridionale o nelle vicinanze di questa. L'incursione su Londra durò 30 minuti. Vi furono dei morti e feriti in una scuola; essi furono trasportati immediatamente all'ospedale. I caccia della R.A.F. presero subito quota per attaccare i bombardieri nemici. Per conseguenza al di sopra della periferia di Londra si è svolta una delle più grandi battaglie aeree che si ricordino dopo la cosiddetta battaglia della Granbretagna. Circa 25 o 30 caccia bombardieri germanici varcarono la costa a Beachy Head e di qui si portarono sulle Contee del Kent e del Sussex. 6 di questi apparecchi sorvolarono anche la regione londinese. Da 50 a 100 altri aeroplani nemici furono egualmente impegnati in combattimento dai caccia della R.A.F. e alcuni di essi furono distrutti».

Contemporaneamente all'attacco su Londra — il primo attacco diurno della Capitale dall'8 ottobre 1942 — altre squadriglie germaniche hanno bombardato tre città della costa meridionale inglese arrecando danni. Apparecchi inglesi levatisi per intercettare i bombardieri assalitori, ebbero a che fare con un nugolo di apparecchi da caccia germanici che attendevano ad alta quota sulla Manica e sulle coste inglesi e piombarono come falchi su gli apparecchi inglesi impegnando un'accanita lotta «la più grande battaglia aerea che si sia svolta sulle coste inglesi», comunica la Reuter. Secondo un comunicato preliminare, a Londra si sarebbero avuti 24 morti in seguito al bombardamento di oggi.

Un' altra concione di Halifax

Berna, 20

L'Agenzia britannica *Exchange Telegraph* ritrasmette da New York una nuova concione di Lord Halifax in cui egli ha insistito nel dire che le flotte alleate aumentano sempre più di potenza. Halifax però ad un certo punto ha soggiunto che «le strade marittime sono dominate dalle flotte alleate; nondimeno noi potremo ancora perdere la guerra se non riusciremo a tenere queste vie aperte alla navigazione, proteggendole contro i sommergibili nemici».

CRONACA DELL'ISTRIA

REDAZIONE: Pola, Via Sergia N.ro 41, I p. - Telefono N.ro 741

Tesseramento del Partito per l'Anno XXI

Gli appartenenti al Fascio di Combattimento ed alle Organizzazioni femminili di Pola, per rinnovare la tessera per il corrente anno dovranno rivolgersi al Gruppo rionale al quale appartengono, portando seco la tessera scaduta (dichiarazione nel caso non gli sia stata rilasciata la tessera).

La proroga di validità per l'Anno XXI avverrà mediante l'applicazione di un bollino di contrassegno.

Quote tessere: *Le quote relative al costo delle tessere non subiscono variazioni nei confronti dello scorso anno.*

Contributi dei dipendenti da enti di diritto pubblico: *Gli inscritti non inquadrati sindacalmente, che sono tenuti a versare oltre alla quota tessera anche il contributo, potranno conoscere la relativa misura presso il proprio Gruppo rionale.*

Periodo di tesseramento: *Il tesseramento ha avuto inizio con la data del 16 dicembre e sarà chiuso il 28 aprile prossimo.*

Orario: *Dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 19.*

Il Segretario federale

I rurali per i soldati

Le offerte per i pacchi dono

La Sezione dell'Unione provinciale fascista agricoltori di Pola ha indetto una sottoscrizione volontaria tra gli agricoltori per i pacchi-dono ai combattenti. Dignano, cittadina di agricoltori, ha accolto con slancio generoso questa bella iniziativa, facendo il possibile per essere come sempre a fianco dei camerati combattenti. Anche in questa occasione abbiamo notato che il sano popolo lavoratore dei campi è sempre in linea per raccogliere con entusiasmo tutte le iniziative che, chiedendo un piccolo sacrificio, lo avvicinano di più ai combattenti.

Diamo un primo elenco di importi raccolti dai capi-contrada: Delton Giuseppe lire 247, Palin Nicolò lire 228, Rotta Andrea lire 181, Civitico Francesco lire 145, Gropuzzo Nicolò lire 122, Demarin Venerio lire 103, Trevisan Venerio lire 62, Giachin Antonio lire 173.50, Gambaletta Antonio lire 115, Biasiol Domenico lire 145, Desantis e Zuccheri lire 296, De Vetto Francesco lire 101, Manzin Giovanni lire 103, Pinzan Giovanni lire 116, Onorà Domenico lire 138, Bacin Giovanni lire 127, Delpon Giuseppe lire 60, Malusi Vito lire 236. Totale lire 2688.50.

Concorso per 600 allievi ufficiali al corso preliminare navale

Il Ministero della Marina ha bandito un concorso per l'ammissione al 9.o corso preliminare navale per 600 posti di allievi ufficiali di complemento nel corpo di Stato Maggiore. Possono partecipare al concorso gli studenti universitari comunque arruolati con le classi di leva 1923-24 nei ruoli del R. E. purchè non ancora incorporati e che non abbiano superato il secondo periodo preliminare presso la Milizia universitaria, appartengano alla razza ariana e risultino iscritti al «Guf» o ad altra organizzazione del Regime. Le domande per la partecipazione al concorso dovranno essere compilate su apposito modulo fornito dalla sezione staccata della R. Marina presso il Comando federale della «Gil», e presentate all'ufficiale della R. Marina capo della sezione stessa. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 28 febbraio 1943. Daremo ulteriori notizie in merito sul *Piccolo* di domani.

Il tesseramento del Battaglione dei Fanti in congedo

Il Comando del Battaglione dell'Istria del Reggimento Fanti d'Italia comunica:

I fanti in congedo iscritti e quelli che desiderano iscriversi al Battaglione si rivolgano per il ritiro della tessera Anno XXI o per l'iscrizione al camerata Comar, incaricato del tesseramento, via Sergia 51, Ufficio pianoterra sinistra giornalmente dalle ore 11 alle 13 e dalle 15 alle 18.

La modesta quota annuale dà diritto a ricevere, oltre alla tessera, il *Fante d'Italia*, foglio d'ordini del Reggimento.

Per gli iscritti richiamati, il Comando rivolge viva preghiera ai familiari perchè ne comunichino sollecitamente il preciso indirizzo dovendosi far loro pervenire in omaggio la tessera per l'Anno XXI.

INFORMATORE DELLA CITTÀ

ORARIO DEI TRENI

Partenze: accelerato ore 4.50 (arrivo a Trieste ore 9.21); accelerato leggero ore 6.15 (arrivo a Trieste ore 10.27); misto ore 14.57 (arrivo a Erpelle ore 19.48, partenza per Trieste ore 20.10, arrivo a Trieste ore 21.14); accelerato leggero ore 15.45 (arrivo a Trieste ore 19.26).

Arrivi: accelerato ore 8.48 (partenza da Trieste ore 4.10; misto ore 11.30 (partenza da Trieste ore 5.35); accelerato ore 18.22 (partenza da Trieste ore 13.44); accelerato ore 23.33 (partenza da Trieste ore 19.1).

LINEA POLA - CANFANARO: *Partenza* da Pola ore 7.57, arrivo a Canfanaro ore 9.18; treno operaio (esclusa la domenica) partenza da Pola ore 18.27, arrivo a Canfanaro ore 19.27; partenza da Canfanaro ore 6.31, arrivo a Pola ore 7.26.

LINEA ROVIGNO-CANFANARO: *Partenze* da Rovigno: ore 6.10 (arrivo ore 7.13); ore 14.39 (arrivo 15.41); ore 19.20 (arrivo 20.23). *Partenze* da Canfanaro: ore 4.30 (arrivo ore 5.37); ore 11.10 (arrivo ore 12.16); ore 17.45 (arrivo ore 18.52).

LINEA PISINO-TRIESTE: (misto). *Partenza* ore 12.18, arrivo a Erpelle ore 14.51, partenza ore 15.5 arrivo a Trieste ore 16.9 (non si effettua alla domenica).

LINEA CASTEL LUPOGLIANO-TRIESTE: *Partenze:* (misto) ore 4.20, arrivo a Erpelle ore 5.52, partenza da Erpelle ore 6.13, arrivo a Trieste ore 7.11. *Arrivi:* (misto) ore 15.9 (non si effettua la domenica): partenza ore 12 da Trieste, arrivo a Erpelle ore 12.55, partenza da Erpelle ore 13.10, arrivo a Castel Lupogliano ore 15.9.

TURNI DELLE FARMACIE

Fino a tutto sabato 23, durante le ore di chiusura diurna resteranno aperte le farmacie Dinelli e Ricci. Questa notte il servizio notturno sarà disimpegnato dalla farmacia De Carli.

TURNI DELLE AUTO ALLA STAZIONE FERROVIARIA

Il servizio delle autovetture da piazza presso la Stazione ferroviaria sarà prestato oggi e domani nel seguente ordine di turno: oggi dalle vetture n. 11-12; domani dalle vetture 13-14.

ORARIO DI RICEVIMENTO DEL PUBBLICO NEGLI UFFICI

Federazione dei P. N. F.: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori: dalle 9 alle 12.

Unione Provinciale Fascista dei commercianti: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30.

Unione Provinciale Fascista degli Industriali: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30.

Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Agricoltura: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30.

Unione Provinciale Fascista Lavoratori del Commercio: dalle 8.30 alle 12.30 e dalla 14.30 alle 17.30.

Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Industria: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Unione Provinciale Fascista dei Professionisti e Artisti: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Municipio: dalle 9 alle 11.

Ufficio annonario: dalle 9 alle 11.

ORARIO DEI NEGOZI:

Merci d'uso: dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 18.30.

Generi alimentari: dalle ore 7.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30.

ORARIO DEL MERCATO

Dalle ore 6.30 alle ore 17.30, continuato.

ORARIO DELL'OSCURAMENTO

Dalle ore 18 alle ore 6.30.

L'ammissione al IX Corso preliminare navale per allievi ufficiali di complemento

Il Ministero della Marina ha bandito un concorso per l'ammissione al IX Corso preliminare navale per allievi ufficiali di complemento:

1) Per l'ammissione al IX C. P. N. è indetto un concorso a 600 posti di allievi ufficiali di complemento nel corpo di Stato Maggiore.

2) Possono partecipare a tale concorso gli studenti universitari comunque arruolati con le classi di leva 1923 e 1924 nei ruoli del R. Esercito, purchè non ancora incorporati e non abbiano superato il 2.o periodo preliminare presso la Milizia universitaria, appartengano alla razza ariana e risultino iscritti al G.U.F. o ad altre organizzazioni del Regime.

3) Le domande per la partecipazione al concorso dovranno essere compilate su appositi moduli forniti dalle Sezioni staccate della R. Marina presso i Comandi federali della G.I.L. e presentate agli ufficiali della R. Marina capi delle Sezioni stesse.

Alle domande debbono essere allegati i seguenti documenti: a) certificato di nascita legalizzato di data non anteriore a tre mesi; b) certificato di iscrizione ad una organizzazione del Regime; c) diploma di scuola media superiore; d) titolo di studio universitario dal quale risultino gli esami sostenuti ed i voti riportati; e) due fotografie formato tessera, firmate sul recto, da servire una per la domanda, l'altra per la scheda sanitaria.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 28 febbraio 1943-XXI.

4) Il titolo minimo di studio richiesto per la partecipazione al concorso è la frequenza al 1.o corso di laurea di una delle Facoltà previste dall'art. 3 delle Norme sui Corsi preliminari navali. I giovani frequentatori del 1.o corso di laurea che saranno ammessi al Corso, dovranno però impegnarsi a dare nella sessione estiva del corrente anno accademico, almeno due esami fondamentali. I concorrenti che frequentano il 2.o o il 3.o anno di Facoltà debbono aver dato almeno tre esami fondamentali per ogni corso di laurea e impegnarsi a sostenere, nella prossima sessione estiva, almeno due esami fondamentali.

Gli universitari che non manterranno l'impegno assunto, saranno esclusi dall'ammissione alla R. Accademia navale e rinviati nel C.R.E.M.

5) I vincitori del concorso saranno trasferiti d'ufficio dai ruoli del R. Esercito a quelli della R. Marina e saranno chiamati a frequentare il corso, presumibilmente nell'estate 1943, presso la R. Accademia navale in Livorno.

I vincitori del concorso, una volta trasferiti nella Leva di mare, sono senz'altro arruolati nel C. R. E. M. e non potranno più essere ripristinati nella Leva di terra, nè contrarre arruolamenti in altre Forze Armate nemmeno come volontario di guerra senza il preventivo nulla osta di questo Ministero.

6) La visita medica per l'ammissione al concorso avrà luogo presso i seguenti Ospedali e Infermerie autonome della R. Marina: La Spezia: Liguria, Piemonte, Toscana, Umbria; Venezia: Emilia, Lombardia, Venezia Tridentina, Venezia Euganea, Marche; Pola: Venezia Giulia e Zara; Roma: Lazio, Abruzzi e Molise; Napoli: Campania, prov. di Foggia e Potenza; Taranto: prov. di Taranto, Brindisi, Bari, Lecce e Matera; La Maddalena: Sardegna; Messina: Sicilia e Calabria.

Gli universitari partecipanti al concorso, saranno avviati ai vari ospedali a cura delle Marinarecluta presso i Comandi federali della G.I.L. Essi dovranno presentarsi alla visita medica muniti di una fotografia formato tessera da incollare sulla scheda sanitaria. A tutte le operazioni di concorso i candidati dovranno presentarsi muniti della carta d'identità.

7) Durante lo svolgimento del Corso, il Comando della R. Accademia navale potrà sottoporre gli allievi a visita medica di controllo per decidere circa la definitiva idoneità fisica degli allievi stessi.

8) Il Ministero della Marina si riserva piena ed insindacabile facoltà di escludere dal concorso o di allontanare dalla R. Accademia navale in qualsiasi tempo, quei giovani la cui appartenenza all'Istituto, anche per informazioni pervenute sul loro conto e sul conto delle loro famiglie, fosse giudicata comunque inopportuna.

Sgombero delle soffitte

Si rammenta alla popolazione, per la rigorosa osservanza, il contenuto dell'Ordinanza prefettizia n. 3288/Gab dell'8-6-1940, XVIII, secondo cui:

«Le soffitte ed i sottotetti, non permanentemente abitati, dei fabbricati posti entro il perimetro determinato a termine delle leggi sulla protezione antiaerea, dovranno essere immediatamente sgombrati da tutto il materiale combustibile

«Il controllo sarà effettuato su ordine del sottoscritto (il Prefetto) dagli organi locali di Polizia e dai Vigili del fuoco.

«Gli inadempienti saranno denunciati all'autorità giudiziaria per l'azione penale, mentre sarà provveduto d'autorità, ed a loro spese allo sgombero».

I funerali di uno squadrista

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 14.30, è partito dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Santorio il funerale dello squadrista, Marcia su Roma, Francesco Pastrovicchio fu Domenico, caponucleo del G.R.F. «V. Ferrara». Seguivano il feretro, oltre ai familiari, numerosi squadristi, fascisti e compagni di lavoro.

Bollettino demografico

COMUNE di POLA

20 gennaio 1943-XXI

NATI	1
MORTI	4
MATRIMONI	—

Bollettino dello Stato Civile

Nascite

Billi Luciano (VI nato) di Giovanni e di Metlica Eufemia.

Morti:

Rosati Albina ved. Romagnoli fu Angelo, di anni 83, pensionata;
Franco Pietro fu Giovanni, di anni 87, pensionato;
Braico Pietro fu Giuseppe, di anni 32, muratore;
Pastrovicchio Francesco fu Domenico, di anni 51, calzolaio.

Pubblicazioni di matrimonio

Corigliano Pasquale, ufficiale R. Marina e **Bizza Giuseppina**, possidente; **Javarone Amerigo**, ufficiale R. Aeronautica e **Porcari Maria**, casalinga.

L'infortunio di un operaio

E' stato ricoverato al nostro ospedale, nella divisione chirurgica, tale Salvatore Locicero fu Giuseppe, di 48 anni, abitante a Pozzo Littorio n. 26, il quale, mentre era intento a spingere un vagone carico di materiale, veniva investito alla spalla da un altro vagoncino, che gli produceva la frattura dell'avambraccio sinistro. Medicato dal sanitario di turno, è stato giudicato guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

100 mila lire del Duce alla scuola professionale marittima di Capodistria

Con recente provvedimento il Duce ha concesso alla Scuola professionale marittima di Capodistria un contributo di lire 100.000 per la sistemazione di un convitto in cui ospitare gli allievi provenienti da altri Comuni.

Il Prefetto, nel darne comunicazione al presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto, si è reso nello stesso tempo interprete presso il Duce dei sentimenti di riconoscenza dell'Istria per la generosa concessione.

Capodistria apprende con la più viva soddisfazione e gratitudine questa notizia, che dimostra luminosamente la parte che il Duce prende per le istituzioni che tendono ad aumentare e perfezionare i giovani che in guerra e in pace serviranno la Patria all'ombra del tricolore sui mari del mondo.

La Befana fascista a Dignano d'Istria

Anche in questo terzo anno di guerra, per volontà del Duce, sono stati beneficati i bimbi poveri di Dignano, i quali hanno potuto ricevere i doni della Befana fascista. Intonata al clima in cui viviamo è stata la cerimonia, svoltasi domenica 17 corr. alle ore 11, al teatro del Dopolavoro, ove si sono adunate le autorità e numerosi cittadini, che hanno assistito alla manifestazione dei Balilla e delle Piccole Italiane.

La cerimonia si è aperta col saluto al Duce e con un minuto di raccoglimento per i Caduti ordinato dal vicecomandante della G.I.L. Subito la fanfara intonava «Giovinezza» e alcuni inni di guerra, che entusiasmavano tutti i presenti. Quindi si susseguirono canti e scenette recitate con disinvoltura dalle Piccole Italiane presentate con cura da alcuni insegnanti. Alla fine della recitazione si sono distribuiti i doni. I bimbi beneficiati hanno dimostrato la loro gratitudine al Duce al canto di «Vinceremo!».

Quest'adunata ha dimostrato ancora una volta la perfetta organizzazione di tutti i reparti, merito particolare dei dirigenti che con inesauribile volontà lavorano ogni giorno per giungere ai fini prestabiliti.

Il successo della serata della canzone

Sabato e domenica si è rappresentata nel teatro locale la serata della canzone a favore dei combattenti organizzata dal «Nuf».

Il pubblico che ha affollato per tutte due le sere il teatro è rimasto soddisfatto ed ha applaudito vivamente i bravi cantanti. Tutti hanno contribuito al successo e siamo lieti dell'attività che esplica il «Nuf» che, benchè abbia poco più di un anno di vita, si è già fatto notare per la sua intraprendenza e per l'alacre attività.

Alla serata hanno partecipato la signorina Maria Toffetti, che con «E' una canzone d'amore» ha fatto ancora una volta risaltare la sua bella voce calda ed appassionata; la signorina Evelina Guerra si è imposta per la sua semplicità e per la perfetta dizione; ottima pure la signorina Maria Sanzin che con «Villa triste» ha avuto un caloroso successo; la piccola Etta Palin con la sua voce armoniosa e sentimentale ha cantato molto bene «Tu musica divina», mentre la signorina Lidia Moscheni ha contribuito con il suo brio alla buona riuscita della serata. Anche la signorina Maria Derocchi con «Vienna Vienna» ha riscosso l'unanime consenso del pubblico. Fabro Aldina è stata una vera «Bisbetica domata» e Alessandra Toffetti con «Valzer del Fiuli» ha avuto un indiscusso applauso. Il giovane Marino Gorlato, un piccolo tenore che si è già fatto ammirare per la sua voce pastosa e robusta, ha riscosso applausi interminabili con la canzone «Ho messo il cuore nei pasticci». L'egregio Francesco Palin ha voluto ancora una volta farci sentire la sua maestria nel violino suonando un concerto da lui stesso composto, ed i fratelli Marino e Sergio Zuccheri ci hanno fatto vedere la loro buona volontà e l'ottima preparazione. Arguto presentatore e instancabile organizzatore, a cui va il merito del successo, il fascista universitario Arrigo Zimola. Maestro dell'orchestra il prof. Eugenio Toffolo che ha istruito i cantanti.

Il ricavato sarà mandato ai combattenti ai quali i fascisti universitari hanno dedicato la serata.

La Compagnia Zago-Cavallini al Teatro Tartini di Pirano

Lunedì e martedì la grande Compagnia veneziana «C. Goldoni» di Bepi Zago e Gino Cavalieri, dopo il brillantissimo successo ottenuto durante oltre 30 giorni di permanenza a Trieste, darà al Teatro Tartini due recite straordinarie. Quale prima rappresentazione verrà data una novità di G. Cenzato, «La sposa segreta».

La Direzione ha assicurato per tale spettacolo un servizio straordinario delle tranvie. Prenotazioni ed acquisto dei biglietti nel botteghino del teatro.

L'arresto di un ladro

Il giorno 17 corr. gli agenti della squadra mobile sorprendevano nei pressi del palazzo dell'«Incis» il pregiudicato Luigi Zocchi fu Giuseppe di 44 anni, abitante in via Muzio 8, mentre conduceva su un carretto a mano circa un quintale e mezzo di ferro in lunghe sbarre. Poichè il fermato non poteva precisare la provenienza del materiale trasportato sul carretto, veniva sottoposto a stringente interrogatorio, l'esito del quale si concretava nell'ammissione fatta dallo Zocchi di avere rubato il ferro sul molo di riva Vittorio Emanuele, dove si trovava giacente con altro ferro appartenente alla ditta Marigo. Ciò avveniva verso le ore 20 del predetto giorno. Nel corso delle indagini veniva constatato che egli aveva pure perpetrato un furto analogo di circa un quintale di ferro in danno della ditta Mazzorani di Pola. Questo furto era avvenuto circa 15 giorni prima e lo Zocchi aveva potuto vendere la refurtiva a certo Giuseppe Grossi, di 57 anni, abitante in via della Valle 13, per la somma di lire 350. Il ferro in possesso dello Zocchi è stato sequestrato e il ladro rinchiuso nelle carceri di via dei Martiri.

IN TRIBUNALE

La sparizione di un suino

Da alcuni giorni i carabinieri di Pisino ricercavano gli autori di un furto di un maiale avvenuto tra il 19 e il 20 ottobre ultimo scorso.

Sembrava però che sulla misteriosa sparizione un velo di tenebre fosse calato giacchè ogni indagine per quanto accurata non aveva approdato a nulla di positivo.

La cosa stava per essere messa agli atti, quando una sera, la pattugia dei militi di servizio sorprese tale Alice Dettreppo di Erminio, di 21 anni ivi residente, a somministrare a clienti della propria osteria della carne suina. Insospettiti dal fatto, i carabinieri interrogarono l'ostessa circa la provenienza di quella carne che, tra laltro, apparve in seguito essere guasta, al chè ebbero di risposta che la carne le era stata venduta da un tale di Villa Bertossi, di cui non sapeva il nome, per circa 6 kg. Dopo aver elevato immediata contravvenzione alla Dettreppo, i militi della Benemerita intrapresero serrate ricerche in esito alle quali l'ignoto venditore risultò essere il ventitreenne Mario Dandi fu Giovanni, domiciliato in Villa Bertossi. Costui infatti dopo aver dissotterrato il maiale, ucciso dal fratello perchè malato, ne aveva ricuperato 23 kg. di carne che aveva venduta poi alla Dettreppo. Esaminate attentamente le circostanze del caso, sia la Dettreppo come il Dandi furono arrestati ed in istato d'arresto sono comparsi ieri dinanzi ai nostri giudici. Dopo i necessari rilevamenti di dibattimento i giudici procederono ad emanare sentenza contro i due imputati riconoscendo i reati loro ascritti. L'intera pena però fu loro condonata in seguito al recente decreto d'amnistia.

Il rinvenimento di una bicicletta. E' stata depositata presso il comando della stazione dei carabinieri di Monvidal una bicicletta di marca «Touring» colorata in nero, con manubrio da passeggio, freno interno, fanale a dinamo, con numero di matricola 895421. La macchina è stata rinvenuta nel cortile della propria abitazione da Giorgio Gorlato, abitante in via Dignano, il quale si affrettava, dopo aver ricercato invano nei dintorni il legittimo proprietario, a consegnarla al predetto comando di stazione.

Il taglio della falange. E' stato medicato al posto di pronto soccorso dell'ospedale Santorio, il bambino Elio Finzi di 11 anni, abitante in via Carlo Defranceschi 3. Il piccino, mentre tagliava, per gioco, un vaso di latta, si era ferito alla falange del pollice sinistro. Medicato dal dott. Rosso veniva giudicato guaribile in giorni 8 salvo complicazioni e rinviato alla propria abitazione.

SMORFIE E SORRISI

Il falso furto...

L'altro giorno al mercato. Arriva un cestone di belle mele grosse così... ed una folla di donnette di uomini di bimbe si precipita a formare una coda.

— Tocca a me.

— Un chilo... signora... è mezz'ora che attendo...

— Ehi! voi... fatevi in là...

— Non spingete, piano — sentenzia un vigile, il presente — un po' alla volta...

— Ma io ero prima...

Ed in un vocio assordante si assottiglia il mucchione di mele, mentre i presenti acuiscono le loro strida, con lo scopo di non farsi sorprendere dall'esaurimento della merce.

— Ah!... — urla d'un tratto una delle donnette presenti, mentre con la mano libera palpa nella borsa e nelle proprie tasche alternativamente — il taccuino...

Commenti della folla.

— Voi... — urla la donnetta, rivolgendosi ad uno dei presenti, un uomo dal fare indifferente, correttamente vestito — siete stato voi... accoruomo... guardie...

— Ce l'avete con me? — chiede l'altro, con un cipiglio assai fiero — oh! dico... donnetta...

— A me donnetta? — si invipersce l'altra — fuori il portamonete!... avanti!!...

Interviene il vigile.

— Che c'è?

— Questo signore mi ha rubato il portamonete!

— Ohè! Vi dò due schiaffoni, io — urla l'altro — se insistete...

— Calma, calma — fa il vigile — non precipitiamo... signora... ma sapete chi è il vostro accusato?

— Io, no... — mi era vicino...

— Ah! sì... — esclama l'altro, rabbonito dalla considerazione del vigile — credete che basti?... ma tutti gli altri vi erano vicini...

— E allora?... — conclude il vigile — il signore lo conosco bene, è il signor Antonio R., noto funzionario in pensione... quindi mi sembra un pò' arrischiata la vostra asserzione... avete cercato bene?

— Eh!! sì... ecco... la borsa... vuota...! le tasche.. vuote! insomma!

— E' forse questo? — chiede una voce fra la folla — era per terra...

— Oh! sì... oh! scusate... mi spiace...

— Beh! lasciamo correre... — fa il signor Antonio — ma un'altra volta state attenta, che ci può uscire, da codeste vostre leggerezze, una querela per diffamazione...

— Beh! lasciamo correre... — folla commenta benevolmente e la donnetta si profonde in scuse.

DA ISOLA D'ISTRIA

La Befana fascista

Nella sala maggiore della Casa del Fascio, alla presenza del segretario del Fascio, del podestà, della segretaria del Fascio femminile, del comandante del Presidio, del parroco, delle altre autorità politiche, civili e militari, di altri invitati, dei beneficati e dei genitori di questi, in un'atmosfera di vibrante entusiasmo giovanile e di fede fascista, si è svolta oggi la distribuzione dei doni per la Befana fascista. La bella e simpatica riunione si è iniziata e conclusa col saluto al Re ed al Duce, ordinato dal segretario del Fascio.

Un gruppo di Piccole italiane, preparate con diligente cura dalla brava insegnante Giuseppina Casali ha presentato prima un applauditissimo saggio di recitazione. I primi applausi sono stati per la minuscola Figlia della Lupa Popolizio, che ha recitato con garbo la poesia «La Befana». Vivo entusiasmo, specialmente nei piccini, hanno suscitato le brave P. I. Dorenzutti, Menis e Vascotto, le quali con brio, vivacità e bella pronuncia hanno presentato un bozzetto d'occasione. Quindi la P. I. Pacher, con patriottiche parole, ha elevato un devoto pensiero ai valorosi combattenti, che offrono la loro vita per la grandezza della Patria, ha ricordato il vivo e costante interessamento del Duce per l'infanzia ed ha chiuso, salutata da vibranti applausi, invitando le Piccole Italiane ed i Balilla a rinsaldare il loro amore verso la Patria in armi ed a rinvigorire sempre più la loro fede nel Re e nel Duce.

Tutte le piccole attrici sono state vivamente ammirate ed il segretario del Fascio ha espresso alla signorina Casali il suo vivo compiacimento per la bella riuscita del piacevole trattenimento.

Infine si è passati alla distribuzione dei pacchi dono contenenti divise, indumenti invernali e calzature. Complessivamente sono stati beneficati 88 bambini poveri e bisognosi.

La bella festicciola è stata rallegrata dal suono degli inni fascisti.

Onorare beneficando. Per onorare la memoria del signor Giorgio Ricordi sono pervenute al Fascio femminile, pro combattenti, lire 100 dalla famiglia Brunoro ed all'Ente Comunale di Assistenza lire 100 dalla fam. Brunoro, lire 50 dalla fam. Buligi, lire 50 dalla fam. cav. Pacher e lire 50 dalla fam. cav. Di Drusco.

DA ROVIGNO

Conversazioni di propaganda

Con il mese di gennaio avranno inizio le conversazioni di propaganda. Queste conversazioni si svolgeranno settimanalmente per le quattro categorie di organizzati. Nel periodo delle vacanze invernali, le conversazioni potranno aver luogo in occasione della riunione settimanale degli alunni delle scuole medie.

Elargizione - L'associazione cooperativa pescatori ha consegnato al segretario politico lire 5000 per assistenza ai combattenti. Il segretario politico ha ringraziato e rimesso l'importo alla Consulta per l'assistenza ai combattenti.

Cronaca giudiziaria di Trieste

L'assoluzione del vecchio di Muggia dall'accusa di avere ucciso il figlio

(Corte d'Assise). E' terminato iersera il processo del settantatreenne Giovanni Merli fu Giovanni, nato a Pinguente e residente a Muggia, ch'era accusato di avere il 31 agosto 1941 ucciso con un colpo di pistola il proprio figlio Amedeo.

L'udienza s'era iniziata con la requisitoria del sostituto Procuratore Generale gr. uff. Isgrò il quale con vigorosi argomenti desunti dagli elementi processuali, aveva concluso per l'affermazione della responsabilità dell'imputato per il quale, eliminata l'aggravante dei futili motivi e concessa l'attenuante della provocazione, aveva chiesto la condanna di 22 anni di reclusione.

Gli avvocati Kezich e Guido Zennaro, in difesa del Merli, avevano con un'ampia e diligente disamina delle circostanze dibattimentali, confutata con dovizia di argomentazioni la tesi del P. M. per proporre l'assoluzione dell'imputato.

La Corte, previa permanenza in camera di consiglio, ha ritenuto di assolvere il Merli per insufficienza di prove.

Presidente comm. Pollera-Orsacci; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; cancelliere rag. Contino.

RADIO

21 gennaio

Programma A: 10: Radio Scuola (ordine medio). 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Orchestra d'archi. 13.10: Musica varia. 13.25: Trasmissione dalla Germania. 14.10: Concerto di musica operistica. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: Dischi. 18: Radio del Combattente. 19.40: Musica operettistica. 20.30: Concerto orchestrale. 21: «L'augellin belverde», fantasia musicale di Alessandro Brissoni. Musiche di Armando Rendi. 22: Gruppo madrigalisti. 22.15: Concerto bandistico. 22: Musica varia.

Programma B: 13.10: Orchestra della canzone. 20.30: «Madame Sans Gêne», commedia di V. Sardou e E. Moreau, ridotta per le scene liriche in tre atti da Renato Simoni. Musica di Umberto Giordano. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Oliviero De Fabritiis. 23: Musica varia.

LO SPORT

Il triestino Nacmias vittorioso nella finalissima del II Trofeo «Emilio Raicevich»

Domenica scorsa a Modena s'è svolta la finale del torneo nazionale di lotta greco-romana per l'assegnazione del II Trofeo «Emilio Raicevich». All'interessante rassegna, che ha visto sul tappeto i migliori elementi selezionati attraverso una serie di prove magnifiche, Trieste era rappresentata dai vigili del fuoco Maurizio Nacmias e Oscar Verona, i quali, sia nella prova provinciale di Trieste, che alla semifinale di Vicenza, hanno posto in luce una buona preparazione che lasciava bene sperare per la finalissima di Modena. Domenica sera, infatti, la radio prima ancora dei giornali ha dato ai triestini la notizia della vittoria di Maurizio Nacmias, seguita da un onorevole secondo posto conquistato dal compagno Oscar Verona, militante nella categoria oltre i 75 chilogrammi. Maurizio Nacmias, che, come Oscar Verona, è allievo dell'azzurro Guido Furlani, nella «finalissima» si è preso il lusso, pur appartenendo alla categoria pesi minimi, di «schienare» il bolognese Giannantoni che godeva di un vantaggio di peso di ben 10 chilogrammi. Il baldo rappresentante del locale Corpo dei Vigili del fuoco è arrivato al primato assoluto dopo 6 vittorie consecutive, superando con bravura i suoi avversari e dimostrando, inoltre, ottimo stile e agilità. Morabito, Simonetti, Bergonzoni, Grassi, Lorenzini e Giannantoni sono stati liquidati con netta superiorità dal giovane Nacmias, che è nato a Trieste il 19 ottobre 1923 e da poco milita nel campo della lotta greco-romana.

Il successo brillantissimo conseguito da Nacmias, il quale ha avuto l'ambito premio dalle mani del concittadino Giovanni Raicevich, orgoglioso di poter consegnare da triestino a un triestino il Trofeo recante il nome del carissimo fratello e maestro, è stato completato da Oscar Verona che, secondo le cronache, avrebbe dovuto essere classificato primo della categoria superiore: infatti il pubblico non è stato concorde con il verdetto che ha dato al bolognese Giannantoni il primato di categoria. La sconfitta del compagno è stata, peraltro, ripagata con il primato assoluto di Nacmias, primato che ripaga pure le costanti attenzioni poste al fiorente gruppo triestino dei Vigili del fuoco da parte del comandante ing. Conighi, un grande ed appassionato dell'atletica pesante, e dei camerati Stefani e Guido Furlani, solerte dirigente il primo ed appassionato allenatore il secondo.

Ernesto Oncia

Il gr. uff. Gustavo Comici presidente reggente della R.S.G.T.

Il Comitato provinciale del C.O.N.I. comunica:

Su proposta del presidente provinciale del C.O.N.I., il presidente generale del C.O.N.I. ha ratificato la nomina del fascista gr. uff. Gustavo Comici a presidente reggente della Reale Società Ginnastica Triestina.

La Triestina allo Stadio contro la Fiorentina

Domenica lo Stadio si riaprirà per ospitare una importante manifestazione: la gara di calcio per il campionato di serie A tra la Triestina ed i «viola» della Fiorentina. L'incontro avrà inizio alle 14.30 e sarà preceduto da una gara tra squadre ragazzi, che, a sua volta, si inizierà alle 13.

I prezzi d'ingresso sono i seguenti: tribuna centrale lire 25 (ridotti lire 20); tribune laterali lire 18 (ridotti lire 15); gradinata centrale lire 10 (ridotti lire 8); O. N. D. (limitati) lire 8; popolari lire 5; per militari b. f. (limitati) lire 3; per Balilla (limitati) lire 2. I biglietti saranno in vendita da oggi a domenica mattina presso i soliti posti; dopo le 12.30 presso gli sportelli dello Stadio, limitatamente per quelle scorte che non si saranno nel frattempo esaurite.

CORRISPONDENZA APERTA

Avanguardia giovanile fascista. L'Avanguardia giovanile fascista è stata fondata nel primo trimestre del 1925.

O. S. La legge non detta norma per domare i «sentimenti bizzarri della moglie». Occorre che il marito col buon consiglio sappia farsi valere.

Olindo Raccagni. Quella disposizione esiste davvero ed obbliga tutti indistintamente. Sarà quindi l'ufficio a non potervi dare disdetta.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	19	20
Rendita 3½%	86.20	86.40
Rendita 5%	92.20	92.10
Redimibile 3½%	82.10	82.—
Redimibile 5%	94.55	94.70
Obbligaz. Tre Venezie	96.70	96.70
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.70	99.70
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.60	99.60
Buoni Tes. nov. 1944	99.60	99.65
Buoni Tes. nov. 1949	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1951	97.—	97.—
I. R. I. «Mare» 4½%	513.—	516.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	541.—	550.—
I. R. I.	495.—	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	500.—	500.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	509.—	509.—
Fond. Tre Venezie 4%	511.—	511.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1525.—	1530.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2600.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	302.—	303.—
Cantieri Riun. Adriat.	265.—	265.—
Silurificio Whitehead	204.—	204.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Oggi all'EXCELSIOR

Il più grande romanzo dell'800 antico

Mater dolorosa

Si inizia oggi al Cinema Excelsior la programmazione di un film che vivamente interesserà la critica e il pubblico: MATER DOLOROSA, tratto dal notissimo romanzo di Gerolamo Rovetta.

MATER DOLOROSA non è una riesumazione: assai più sostanzioso è compiuto di «Baraonda», nelle opere del grande scrittore bresciano esso è posto, nella narrativa, sullo stesso piano che «Romanticismo» occupa nelle opere di teatro. E' quindi un'opera che caratterizza, insieme alle più note di Fogazzaro e di Oriani, il periodo più significativo e splendente della nostra letteratura romantica.

Nei confronti di queste ultime, MATER DOLOROSA risente però, e non a caso si è accennato ad un accostamento con «Romanticismo», delle attitudini di Rovetta a scrittore di teatro.

MATER DOLOROSA è meno intimista e meno analitico dei grandi romanzi suoi contemporanei: tuttavia ciò che in meno ha nell'analisi guadagna in situazione di effetto, e se questa è la ragione che ha determinato la sua scelta per la riduzione in film, dobbiamo convenire che è un'ottima ragione.

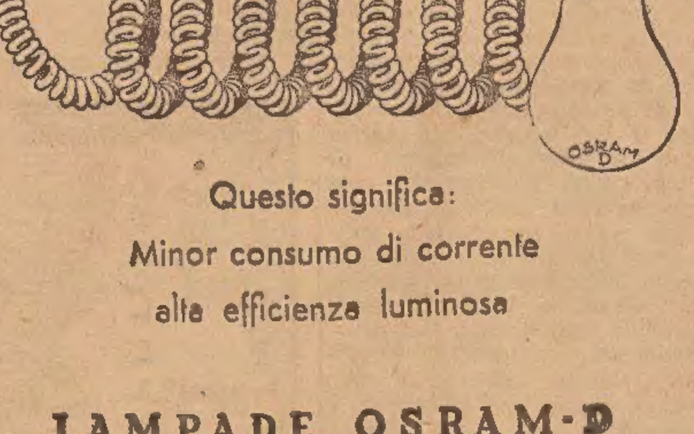
I contrasti che derivano dalla passionalità di Maria d'Eleda e Giorgio della Valle, dalla incoscienza e a volte perversa civetteria di Lalla, dal cinismo di Vharè e dalla superficialità mondana del duca d'Eleda, offrono materia a situazioni intensamente drammatiche e a scene di alto contenuto romantico: l'addio di Giorgio che si arruola nelle schiere di Garibaldi, il suo ritorno e l'incontro con Maria che ha vissuto per anni in trepidante attesa, l'inaspettato amore di lui per la figliola Lalla, e infine l'intervento di quel Vharè che sembra inviato dal destino a scatenare gli elementi del dramma, formano un insieme di situazioni emotive che si prestano alla più alta suggestione spettacolare.

Giacomo Gentilomo, mirabilmente secondato da Mariella Lotti, Anneliese Uhlig, Claudio Gora e Annibale Betrone, ha diretto il film con un giusto concetto di fedeltà ambientale che non esclude tuttavia una personalissima interpretazione che si eleva spesse volte a vero fatto d'arte.

G. C.

Del prodigio della Lampada Osram

Come una buona stufa risparmia carbone, utilizzandolo economicamente, così la lampada OSRAM-D risparmia corrente perchè questa viene vantaggiosamente trasformata in luce.



Questo significa:
Minor consumo di corrente
alta efficienza luminosa

LAMPADE OSRAM-D
molta luce e poco consumo

G 7

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Il vecchio ride

Com'era sua quotidiana abitudine, il vecchio se ne stava sprofondato in poltrona, col giornale spiegato davanti agli occhi miopi. Rubava al mondo attraverso le notizie gli ultimi bagliori di vita. Non aveva più ricordi nè speranze. Quel che era stato era sepolto dietro le sue spalle. Il presente era arido e monotono. Tutte le sue gioie si condensavano in una fettina di carne tenera, chè a quell'età, i denti traballano e non è cosa più triste dell'essere costretti a mangiare per nutrirsi, senza poter sentire il gusto dei cibi. Di tanto in tanto interrompeva la lettura del giornale e commentava: — Il mondo è impazzito, il mondo è folle. Beati quei tempi.

Quei tempi erano i misteriosi tempi della giovinezza dei vecchi, di cui tutti abbiamo sempre sentito parlare, con invidia e dispetto, come di una favolosa regione. Poi girava il bottone della radio e andava alla ricerca di nuove notizie. Voleva essere sempre al corrente degli avvenimenti. Segno che anche la nostra vita folle lo interessava. La casa era muta. Parlava solo con voce antica un filo d'acqua triste, in cucina, da un rubinetto guasto. A quando a quando giungeva dall'altra stanza il tossicchiare della vecchia. La vecchia, quando aveva finito di sfaccendare, quando aveva congedato la cameriera, raccomandandole di non tornare tardi la mattina dopo, si ritirava nella sua camera da letto e passava intere ore davanti alla toletta ad agghindarsi. Ricomponeva, con civetteria, i lunghi capelli intorno alla bella testa, preoccupandosi di nascondere più che poteva i fili bianchi. Ma qui sulle tempie il tempo non le aveva concesso tregua. Due bande candide, come bende, andavano a perdersi nella crocchia scura. I due vecchi ormai non avevano più nulla da dirsi, tanti erano gli anni insieme trascorsi. Sentivano solo il bisogno fisico della presenza l'uno dell'altro. Bastava che lei scendesse in giardino per badare ai suoi fiori, perchè egli subito la chiamasse: — Che fai? Stai attenta a non tagliarti le dita con quelle forbici. Per lui era sempre la stessa bambina di quarant'anni fa, sbadata e allegra, che bisognava tenere a freno e guidare. Non si chiamavano più per nome, chi sa da quanti anni. Com'era possibile, infatti, che non parlasse all'altro l'uno, se apriva bocca? S'udiva solo nella casa il filo di acqua del rubinetto di cucina, che cedeva il tono, di quando in quando, al rumore delle pagine del giornale sfogliato. Si sentì chiudere con rabbia un cassetto. Si ripercosse l'eco negli stanzoni grandi e il vecchio sussultò, poi tornò alla sua lettura. Passarono minuti. Non più giungeva la luce del giorno caduto e il vecchio si assopì con un braccio steso sul tavolo nell'atto di premere il bottone della lampada. Il giornale gli sfuggì di mano, sulla coperta che gli avvolgeva le gambe. Il vecchio non sentì che, nella sua camera, la vecchia singhiozzava. Erano singhiozzi spezzati, come quelli di un bambino scontento. La vecchia era seduta davanti a un tavolinetto basso ricco di cassetti, nei quali da tempo immemorabile ingiallivano le carte del vecchio. Egli aveva dimenticato la chiave nella serratura di un tiretto e la vecchia, mossa dalla curiosità, aveva voluto mettere le mani tra quei fogli. Appunti frettolosi su pezzi di carta, taccuini, fasci di lettere, nelle quali il vecchio amava, di tanto in tanto, ritrovare se stesso, quel che egli era stato, pagine attraverso le quali amava ricostruire immagini di figure e di luoghi ormai svaniti nella memoria, appassite e stinte come gli inchiostri. La vecchia aveva trovato un diario del marito e, prima distratta, ne aveva sfogliato le pagine e poi che le era sembrato che contenesse qualcosa di interessante, aveva iniziato una lettura attenta nei primi fogli.

Era un diario iniziato subito dopo le loro nozze. La prima pagina, appunto, parlava dell'avvenimento: «Anna — diceva — m'è parsa meno bella, stamane, mentre il prete ci rivolgeva il consueto fervorino. L'emozione l'impallidiva. Forse le nuoceva il profumo soave dell'incenso». La vecchia si compiacque di questa attenzione del marito. Sentì rinascere dal fondo della sua esistenza i ricordi. Le pagine le parlavano un linguaggio nuovo. Quest'uomo lei non l'aveva conosciuto così come ora le si rivelava d'un tratto. Le pagine si incalzavano fitte di memorie. Si parlava di lei, di lei, solo di lei. I fatti della loro vita quotidiana, i più minuscoli e tristi, erano tutti lì. «Oggi Anna ha sofferto moltissimo per un mal di capo che l'ha tormentata. Poverina». Il diario parlava di aspirazioni e di speranze, di delusioni e di gioie. Ma, andando avanti nella lettura, a mano a mano che i primi entusiasmi sbollivano naufragando nel grigiore della convivenza, le annotazioni che la riguardavano si facevano più rare. Il primo sussulto glielo dette l'apparire di un nome di donna. «Oggi ho conosciuto M. S. E' piena di grazia. Mi ha profondamente impressionato». La vecchia sentì subito un sordo rancore verso questa ignota. E fu tutta scossa da un fremito di indignazione quando lesse le pagine che seguivano, tutte dedicate alla sconosciuta, dalle quali si poteva ricostruire, passo per passo, l'idillio che poi era diventato passione e poi si era spento, come accade.

La vecchia fu tutta sconvolta. Sentiva nascere un sentimento nuovo, un'ira che non aveva mai provato, e che era gelosia, gelida, perfida, violenta gelosia del marito e della donna. Avide le si fecero le mani, che cercarono, frugarono tutte le carte, per trovare ancora quel nome, qualche lettera, un elemento almeno che servisse a rasserenarla sulla fedeltà del marito. Nulla. Tutta la storia di quell'amore era racchiusa nelle pagine di quel diario. Era stata una parentesi breve nella vita dell'uomo?

Ma l'idea che egli l'avesse ingannata, che avesse saputo fingere, che avesse amato un'altra donna, pur restando vicino a lei, l'avviliva. Anche adesso sentiva ergersi tra sè e il marito l'ombra dell'ignota. E scoppiò in lacrime. Era come se qualche cosa di molto caro le fosse stato rubato, un disincantamento, una delusione: — Povera vecchia — disse —, non me la sarei mai aspettata.

Si levò stringendo nella mano convulsa il piccolo taccuino. Sarebbe andata di là, dal marito. Gli avrebbe chiesto conto, avrebbe preteso spiegazioni. Avrebbe ben dovuto giustificarsi in qualche modo di quell'atroce inganno, lui. Si mosse e aprì la porta.

Il vecchio dormiva, sprofondato nella poltrona, nella stanza buia. Russava con lunghe soste. La vecchia girò l'interruttore e il vecchio balzò dal sonno leggero, colpito dalla luce improvvisa. A vedersela così davanti, disfatta, col viso pieno di lacrime, ebbe paura. Si levò in piedi e le andò incontro, ma la donna lo fermò col gesto. Egli le vide il quaderno nelle mani, intuì che quello doveva essere stato la causa delle sue lacrime; pensò a una commozione sconsolata della vecchia al ricordo della giovinezza antica.

Ma la vecchia fu cruda. Lo assalì con violenza, come se quel povero vecchio stanco, con le gambe piegate dalle artriti, calvo, sdentato, potesse ancora tradirla. Lo rimbrottò acerbamente, e quello rimaneva, stordito, in piedi, con le braccia lunghe abbandonate, con un tremollo sul labbro grosso bavoso. Non seppe, poverino, trovare una giustificazione. Tentava di balbettare qualche cosa, cercava le parole che non gli salivano dal petto vuoto.

Poi una subita ilarità lo prese e scoppiò in una risata ampia, clamorosa: — Anna, perdonami, non lo farò più! — disse.

La vecchia gli abbandonò la testa sul petto e pianse.

Giuseppe Longo

Nel deserto africano: Italiani e Tedeschi fanno rifornimento di acqua

DA WILSON A HARDING

Gli agenti del "secolo americano,, all'ombra della Casa Bianca

Fino a qualche anno fa, il nome del falso apostolo democratico era anatemizzato: oggi è tornato sugli altari della politica

Anche l'idea delle cosidette Nazioni unite non è nuova, benchè essa abbia assunto un così distinto carattere pubblicitario nella versione roosevelliana, a servizio del finto blocco cartatlantico. C'è una rigorosa continuità in certi programmi e indirizzi generali americani, sotto le violente oscillazioni sperimentali di una politica estera che non ha ancora fissato il suo sistema ed è sempre impacciata dalle remore elettorali di una Costituzione che non tollera impegni internazionali.

Ricordo dello spettrale Wilson

E' vecchia illusione degli Stati Uniti di potere inserirsi con metodi americani, sia pure da Tammany Hall, negli affari politici europei. E' anche vecchia utopia «yankee» la possibilità, almeno tecnica, di una proiezione sul piano mondiale del sistema federativo nordatlantico. Sembra anzi che queste idee siano connaturate al nuovo mondo, e al suo teatro di operazioni così naturalmente semplice e grandioso. Wilson non prese l'ispirazione per il suo funesto Covenant societario da utopie classiche di pace universale. I suoi interessi intellettuali erano così limitati che è arduo pensare egli abbia meditato su alcun testo di filosofia della storia o di scienza politica. Egli anzi si diceva influenzato nei suoi schemi chimerici dall'elementare abbozzo di Lega delle Nazioni che teneva insieme le cosidette «cinque tribù civilizzate» indiane nel nord degli attuali Stati Uniti prima della sommaria e cristianissima liquidazione di quegli aborigeni immolati alle vendette del Dio puritano. La maternità ideale del catastrofico esperimento ginevrino risalirebbe quindi, almeno nella genealogia ideologica wilsoniana, a una tradizione autoctona pellirossa.

Oggi domina negli Stati Uniti un partito che tenderebbe alla canonizzazione ufficiale di Wilson come «martire» di quella idea famosa di «Pax americana». La scuola wilsoniana è molto influente negli «inner circles» del Dipartimento di Stato, il cui dirigente effettivo è infatti il cartatlantista a oltranza Sumner Welles e dove, sui numerosi fronti diplomatici già rivolti al dopoguerra, lavora una schiera di agenti del nuovo «secolo americano».

Ma fino a qualche anno fa il nome di Wilson era quasi anatemizzato nella vita pubblica americana. Ricordo l'ultima uscita dalla Casa Bianca del falso apostolo democratico già «a Dio spiacente e ai nemici sui». Accompagnava, come di rito, il suo successore Warren Gamaliel Harding nel corteo ufficiale di insediamento all'alto ufficio, al quale era pervenuto da tutt'altro regno che da quello dei filosofi. Nella plumbea atmosfera marzolina della capitale invasa dalla pittoresca etnografia dell'America di provincia, passò come uno spettro. Suonavano le gioconde marcie di Sousa, squillavano le fanfare dei «Mariners», echeggiavano ritmici cori pionieri, ma accanto al ben prestante Harding, il cui successo consisteva nel restituire al famoso sorriso americano la sua tradizionale parte ufficiale alla Casa Bianca, sedeva un'ombra funerea e lagrimosa, l'ombra dell'uomo che non molti mesi prima aveva scatenato nel mondo un parossismo cerebrale con la immensa mistificazione dei quattordici punti. Harding raccontò più tardi che, durante il breve percorso dalla Casa Bianca al Capitol, per la cerimonia del giuramento, egli tentò invano di attaccare discorso con Wilson, il quale, ravvolto in un nero mantello di impeccabile eleganza sepolcrale, guardava come trasognato la folla piangendo.

Squallido ritorno da Versaglia

In realtà da più di un anno e mezzo, e cioè dal settembre 1919, quando era stato colpito da paralisi e anche da alienazione mentale, a quel marzo del 1921 gli Stati Uniti erano rimasti virtualmente senza presidente e in preda a una burrascosa crisi sociale ed economica di tipico marasma postbellico. Inoltre la improvvisa e violenta impopolarità, che aveva investito Wilson al suo squallido ritorno da Versaglia, aveva fatto sì che gli si squagliassero coraggiosamente intorno i suoi ministri ambasciatori, consiglieri, galoppini, scagnozzi, eccetera. Non si era mai visto un più drammatico capitombolo morale e politico negli stessi Stati Uniti abituati a questi colpi di scena e a questi capricci della fortuna. Parlare allora di Lega delle Nazioni, di democrazia internazionale ecc., era improvvisamente diventato tabù per ogni uomo politico che ambisse di farsi eleggere o rieleggere da una popolazione che non sembrava più preoccuparsi d'altro che di smaltire la sbornia ideologica alla quale era stata invitata dall'oratoria così biblicamente florita di Wilson.

Ma con lo sfatato predicatore non era caduto anche il pulpito dal quale infatti ritorna, in nuovi fioretti, il vecchio sermone. I vessilliferi ideologici dell'imperialismo americano ripiegarono, non abbassarono le loro anfibie bandiere. Si ebbe così un nuovo finto intermezzo «isolazionistico» di secolo americano. L'uomo chiamato a recitare sulla scena mondiale questa parte, mostra l'abilità tecnica dei registi di Washington. Quali erano infatti i numeri di Harding secondo la propaganda elettorale dei repubblicani tornati alla riscossa? Rassomigliava a Giorgio Washington, al padre della patria che aveva saggiamente ammonito i suoi concittadini a starsene appartati nel loro sviluppo transatlantico isolato e protetto. Inoltre era uomo affabile, socievole, cresciuto «inter pocula et amicos» e non all'ombra di un presbiterio e fra scaffali di libri, giornalista di provincia e tipico «politician» medioccidentale. Non era stato mai all'estero, e la sua filosofia di governo consisteva nel lasciar fare, anzi nel lasciar andare al punto che, preso alla fine in una rete di baratterie, o meglio caduto nella trappola di inauditi scandali finanziari dei suoi amici e galoppini elettorali, morì all'improvviso misteriosamente e come alcuni vogliono per suicidio.

La famosa conferenza navale

Scelse tuttavia (o gli fu scelto) come Segretario di Stato un uomo di valore, Charles Evans Hugues, già rivale di Wilson nella corsa alla presidenza: giurista di grande reputazione e anche sperimentato diplomatico. Hugues dovette condurre gli affari esteri dentro i limiti piuttosto rigidi segnati dal controllo politico di un geloso e veramente isolazionista Senato. Ma anche dentro questi limiti continuarono a tessere laboriosamente e insidiosamente la loro tela di inganni ideologici e di intrighi diplomatici gli agenti segreti del «secolo americano». Lo stesso Harding, per quanto nulla fosse più estraneo al suo temperamento, dovette assumere qualche atteggiamento oracolare e, presa l'imbeccata dal Dipartimento di Stato, si pronunciò un giorno per una nuova nebulosa internazionale da chiamarsi Associazione delle Nazioni, o Nazioni Unite, per non urtare la suscettibilità isolazionistica del Senato, giustiziere della Lega di Ginevra, e poi per la Corte Mondiale di Giustizia (che avrebbe permesso agli Stati Uniti di rientrare nella Lega di Ginevra per la porta di servizio dell'Aja) e infine per il disarmo... europeo.

Personalmente Harding, che preferiva le partite di golf alle sedute di Gabinetto, ebbe forse nessuna parte nella famosa Conferenza navale di Washington, riunita per sua iniziativa, almeno nominale. Tuttavia sotto la presidenza di questo anti-Wilson per eccellenza e nella conferenza navale che egli convocò a Washington venne impostato in linea di principio il problema di successione anzi di liquidazione americana dell'impero inglese.

Dal modo come Roosevelt dispone oggi delle colonie, delle posizioni e degli interessi inglesi, a titolo cartatlantico, si può spiegare, se non giustificare, il «furor americanus» con il quale venne sconfessato Wilson e rinnegata la Lega delle Nazioni. Il teologo presidente aveva lasciato anglicanizzare la sua prediletta creatura politica, e cioè la Lega delle Nazioni, al punto che se gli Stati Uniti vi fossero rimasti impigliati l'Inghilterra avrebbe disposto della forza americana a titolo societario. A Londra, capitale di Die-Hards, non avevano capito che gli allievi del Potomac avevano già superato i maestri del Tamigi. Certo allora tutti ritenevano impensabile che il laccio societario teso da Londra agli Stati Uniti, col lavorarsi la megalomania teologica di Wilson, tornasse al collo della Granbretagna col nodo cartatlantico, che ben altra spada è chiamata a spezzare.

Beniamino de Ritis

La delusione dei cinesi per l'insufficiente aiuto americano

Lisbona, 20

Il capo della missione militare cinese che ha lasciato recentemente gli Stati Uniti richiamato da Ciang Kai Scek, al momento della partenza dichiarò che egli si era convinto che gli Stati Uniti non potevano inviare alla Cina la quantità di materiale di cui essa abbisogna per continuare la resistenza. Inoltre che i Cinesi non potevano condurre da soli la guerra con forza sufficiente da sconfiggere il Giappone. La dichiarazione, alla quale gli Americani non diedero a suo tempo pubblicità, viene ora significatamente riesumata da corrispondenti britannici i quali sottolineano quanto grande sia la delusione della missione dopo nove mesi trascorsi in vana attesa nei vestiboli del Dipartimento di Stato e della Casa Bianca.

Si apprende poi da Londra che un alto funzionario del Ministero delle Informazioni cinesi, il dott. Yeh, ha tenuto una conferenza sotto lo stesso patrocinio delle autorità britanniche e in cui ha dichiarato, fra l'altro, che il materiale che la Cina di Ciang Kai Scek riceve dall'America è assolutamente insufficiente. La prova di questa insufficienza è data dal fatto che ogni consegna viene fatta per via aerea mentre evidentemente gli aerei non sono assolutamente in grado di trasportare quel materiale pesante di artiglieria e quei carri di cui la Cina avrebbe maggiore e più urgente necessità.

Tombe russe: la falce e il martello al posto della croce

Un processo in Ungheria contro 662 agitatori comunisti

Budapest, 20

(B.) Un processo di vasta mole si sta svolgendo attualmente in Ungheria contro 662 persone accusate di attività comunista. A Koloszvar in Transilvania ne sono già state condannate a pene diverse 116. Lo imputato principale, l'ebreo Kohen, è stato condannato all'ergastolo. Un secondo gruppo di comunisti che avevano svolto la loro attività in Ungheria prima della guerra, è comparso ieri davanti ai giudici. Uno di questi imputati ha raccontato che qualche hanno fa volle recarsi clandestinamente in Russia. Arrestato dalle guardie rosse trascorse un mese in carcere e infine fu interrogato da un commissario del popolo che gli fece capire che di comunisti non ce n'era proprio bisogno in Russia e che se voleva svolgere attività comunista tornasse pure al proprio Paese. Era stato quindi riaccompagnato alla frontiera ungherese e in Ungheria era stato poi arrestato.

Il giubileo episcopale del Papa fra i cattolici della Germania

Roma, 20

L'Osservatore Romano pubblica il riassunto delle manifestazioni alle quali ha dato luogo il giubileo episcopale del Papa tra i cattolici tedeschi. Dopo avere un'altra volta riassunto la lettera collettiva pastorale pubblicata dai vescovi della Germania su questo argomento, oggi il giornale ricorda le iniziative prese dagli ordinari delle singole diocesi.

Alla Mostra di Pittura antica, alla Galleria d'Arte al Corso, si ammira, tra molte opere di soggetto sacro, questo quadro del pittore Assereto Gioacchino, che è tra le più eminenti figure del '600 genovese. La personalità dell'Assereto, che subì influssi lombardi e del Caravaggio, è stata studiata da Roberto Longhi che attribuisce questa opera alla prima attività del Maestro

Diritti e doveri

DISUGUAGLIANZE INDIVIDUALI E MEDIE SOCIALI

Gli scienziati dimostrano che non vi sono mai identità fra stelle, fra comete, fra meteore, fra individui, se pure della stessa specie, età e sesso. Fra una formica e l'altra esistono disuguaglianze, come fra piante e fra uomini. In un millimetro cubo di sangue, che contiene cinque milioni di globuli rossi, ciascuno di essi è differente non foss'altro che per la sua posizione. Le cellule stesse hanno ciascuna una individualità di dimensioni, di mobilità, di forma, di costituzione chimica.

Trasformazioni della personalità

Tutto ciò è notissimo anche circa il mondo inorganico, e delicati strumenti provano che fra un grano di sabbia ed un altro vi sono differenze di forma, di colore, di peso. Nel mondo atomico, dove quantità, misure e peso sono infinitamente tenui, accade lo stesso. Venne osservato da Carlo Richet che su 3000 atomi di radio ve ne ha ogni anno uno che esplode, o sparisce, o si trasforma in elio, in piombo.

In tutta la natura non vi sono adunque due corpi, sieno immensi o piccolissimi, completamente identici; eppure universo, sangue, cellule, atomi, sabbia, vita divengono concetti sinteticamente unitari.

Questa constatazione, trasportata nel campo morale e sociale, spiega come nella stessa persona vi siano momenti, giorni, mesi, anni solo apparentemente eguali ma intimamente diversissimi, con relativi mutamenti o contraddizioni nel carattere e nelle azioni. Spiega come la cosiddetta identità dell'individuo, quale la raffigura la carta d'identità agli effetti sociali indispensabili, a rigor di logica non esista, tantochè basta un dispiacere, l'ira, l'alcole, la febbre, un libro, un sogno per modificare almeno per qualche tempo, o per trasformare la personalità, fino al delitto. L'identità psicologica, morale, sociale, è soppressa. Il buono diventa cattivo, o peggio.

Questa diversità nell'apparente uniformità crea molti problemi che da individuali divengono generali, e paiono strane certe eguaglianze. Nel 1931 e 1932, in Italia vi fu l'identico numero di morti per causa violenta: 19.514 in ciascuno dei due anni. Ma l'eguaglianza non è più tale se si consideri che nel 1931 le vittime maschili furono superiori a quelle del 1932 e viceversa che le vittime femminili furono superiori nel 1932. Fin dove uomini e donne possono essere considerati alla stessa stregua sociale? Fin dove il criterio medio dell'età, della statura, della coltura, della forza, delle abitudini, del sentimento, del tenore di vita può essere sovrano regolatore dei diritti e doveri comuni? Fin dove il tempo e la storia agiscono, e come, in determinate collettività di determinati Paesi?

Gli obblighi militari, gli studi, le carte annonarie, le leggi civili partono dal presupposto di grandissime medie nazionali, tranne, qua e là, eccezioni di età, di fisico, di mestieri speciali. Ma la norma è quella d'una media generalizzata, che diviene poi vita abitudini diritti doveri caratteristiche nazionali, anche in rapporto all'intelligenza, alla sveltezza, all'onestà, alla robustezza, e via dicendo. Il Locke era giunto all'assurdo di sostenere che l'assassino dell'ieri è un altro uomo se domani dimentica del tutto il crimine commesso, e non sarebbe più responsabile; e che le leggi penali essendo generalizzate non tengono conto, come dovrebbero, di ciò che vi è di estremamente complesso e mobilissimo nelle sensazioni, nelle emozioni, nei desideri degli individui. Ma le società come vivrebbero senza norme e senza leggi? Le eccezioni diverrebbero immunità.

La normalità è nella media

Se la normalità è nella media, è impossibile pretendere un alimento che esercita azioni diverse secondo il momento, la stagione, l'altezza, il luogo. L'acqua distillata non ha lo stesso significato nè gli stessi effetti dell'acqua di sorgente. E tutti gli alimenti vivi, sono in generale assai più efficaci di quelli morti, cioè che hanno subito modificazioni.

Nella praticità quotidiana della nutrizione i concetti del Tallarico riassunti dal Tirelli e da altri, hanno già avuto applicazioni razionali, tanto più che non partono da presupposti strani, ma s'accordano con le grandi leggi elementari della natura. Perchè fosse di moda il pane bianco di evidente minor valore nutritivo di quello integrale; perchè si sbucciassero le frutta quando nelle bucce vi sono elementi vitali; perchè si cucinassero, cioè si trasformassero, verdure e legumi, che anche crudi sieno teneri e gustosi, privandoli della loro vitalità, mentre accurate lavature di pulizia sarebbero sufficienti, non si riesce a comprendere se non ammettendo che le conoscenze dei più circa il valore degli alimenti sia ancora assai scarso in relazione agli studi ed ai risultati scientifici.

In tempo di pace, tali risultati potevano rimanere isolati nei laboratori, perchè ognuno è libero di mangiare come vuole; e chi credeva di nutrirsi bene o raffinatamente era invece un infelice, spesso, nel fisico e forse nel morale. In tempo di guerra, tutti devono mangiare come si può, perchè vi deve essere una legge alimentare comune. La scienza, che addita e consiglia, tanto più va seguita ed applicata quanto più si accorda con la maggiore e migliore utilizzazione degli alimenti e con risparmio di quantità e di danaro.

Tutto può parer poco e tutto è molto quando si moltiplica per 45 milioni e mezzo d'individui, ogni giorno; ed anche la lieve diminuzione nel consumo individuale del gaz od il lieve aumento d'energia che ognuno accumuli, giovano. Si dimostra così quella solidarietà intelligente la quale non trasforma le privazioni in mormorii e critiche vane, ma apprezza di più tutto ciò di cui possiamo e potremo ancora disporre, senza danno pel fisico e senza compromettere la gagliardia della razza e la resistenza nazionale.

Battista Pellegrini

Le udienze del Pontefice

Roma, 20

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza generale parecchie migliaia di fedeli. L'udienza iniziatasi alle 8.30 ha avuto termine soltanto verso le 13. Tra essi erano parecchie centinaia di militari di tutte le armi, numerosi feriti e mutilati di guerra, 500 coppie di sposi novelli, molti ufficiali e soldati tedeschi tra i quali era un folto gruppo di cattolici che hanno ricevuto in dono dal Papa un rosario.

Una ditta di Torino espulsa dalla Confederazione industriali

Roma, 20

La Confederazione fascista degli industriali ha espulso dall'organizzazione la ditta «Neumayer e C.» di Torino il cui rappresentante ha compiuto tentativi di corruzione nei confronti di un impiegato della Confederazione stessa. Il reato è stato denunciato dalla Confederazione medesima all'autorità competente.

Gli indii Chavantes attaccano una commissione che veniva ad arruolarli

Buenos Aires, 20

Una commissione militare brasiliana, d'ordine del Governo s'è spinta nella Serra do Roncador, immensa zona selvaggia, montagnosa, popolata da soli indii, situata tra il Rio Xingù, il Rio das Mortes e l'Araguaya, con l'incarico di arruolare gli indii Chavantes, tribù guerriera, feroce, ribelle a qualsiasi contatto coi bianchi, aduasata al lancio di frecce avvelenate, recanti batuffoli di pece ardente. La commissione, accompagnata dal noto esploratore brasiliano Willy Aureli e da guide indigene delle tribù dei Bororos e dei Caralas, risalendo il Rio das Mortes, è stata improvvisamente attaccata da circa 200 Chavantes, appostati nei boschi che inselvano le sponde del fiume. Alla pioggia di frecce si è aggiunta una torma di enormi feroci molossi, sguinzagliati dagli indigeni, che si sono precipitati sul membri della commissione e sulle guide, obbligandoli a correre alle imbarcazioni e darsi alla fuga, abbandonando in mano degli indii le loro provviste e le loro armi di protezione. Sei guide sono rimaste uccise: quattro membri gravemente feriti.

Il Sovrano all'inaugurazione dell'anno accademico all'Istituto per il Medio e l'Estremo Oriente

Roma, 20

All'augusta presenza della Maestà del Re Imperatore ha avuto luogo stamane la solenne inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente. Il Sovrano è giunto nella sede dell'Istituto a Palazzo Brancaccio, alle ore 11. Ricevuto dal presidente dell'Istituto sen. Gentile e da tutte le autorità, il Sovrano ha asceso la grande scalea ed accolto da una ardente acclamazione, è entrato nella sala delle conferenze dove ha preso posto di fronte al tavolo della presidenza. Alla destra della Maestà del Re Imperatore era l'ambasciatore del Reich von Mackensen, alla sinistra il ministro della Cultura Popolare Pavolini. Tra le numerose altre autorità intervenute si trovavano: il sottosegretario all'E. N. Del Giudice, il Vicesegretario del Partito Tarabini, il senatore Guglielmi in rappresentanza del Senato, il cons. naz. Borghese in rappresentanza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, l'accademico Formichi in rappresentanza della R. Accademia d'Italia, un rappresentante della Ambasciata giapponese, i ministri d'Ungheria, del Manciukuò, di Finlandia, di Romania, di Tailandia e le rappresentanze diplomatiche degli altri Paesi del Tripartito, il barone Aloisi presidente della Società «Amici del Giappone», i rappresentanti dell'Associazione «Amici dell'India».

Ordinato il saluto al Re Imperatore, il presidente dell'Istituto, sen. Gentile, ha rivolto al Sovrano parole di saluto e di omaggio. Quindi ha preso la parola l'oratore ufficiale accademico d'Italia Giuseppe Tucci che svolgendo il tema «Umanesimo dell'India» ha rilevato come l'India e l'Italia presentano caratteri comuni di ordine estrinseco come la loro posizione geografica; ma la vera e fondamentale somiglianza fra i due Paesi consiste nella identica missione da essi svolta nei rispettivi Continenti. Come l'Europa ha visto la sua civiltà svilupparsi dai principii fondamentali che l'Italia ha elaborato e diffuso, così l'Asia ha avuto come Madre spirituale l'India, la quale non si è chiusa impenetrabilmente nella sua tradizione ma ha diffuso in tutti i Paesi asiatici la luce del suo umanesimo. Nè la missione dell'India fu contenuta e circoscritta nell'ambito dei Paesi asiatici, ma fin dal tempo di Alessandro essa divenne il punto di incontro dell'Asia e dell'Europa.

E' tale la parte che l'India ebbe d'allora nella vita del nostro Continente che non è possibile fare la storia dell'Europa ignorando gli avvenimenti indiani. Fu appunto l'India a trarre l'Europa dall'angustia del Mediterraneo ed a ispirare gli avventurosi viaggi che condussero alle grandi scoperte geografiche; fu l'India che causò il decadimento di Venezia e segnò con le sue vicende la potenza o il declino degli Imperi. I legami invisibili delle idee e quelli degli interessi hanno congiunto nei secoli l'India all'Europa.

L'oratore ha concluso dicendo che anche oggi l'India è legata indissolubilmente ai nostri destini ed il tormento che attualmente l'agita e scuote mostra come essa sia consapevole che la guerra da noi combattuta è anche la sua guerra.

Al termine dell'inaugurazione la Maestà del Re Imperatore ha voluto esprimere al presidente dell'Istituto e all'oratore ufficiale il suo compiacimento, quindi ha lasciato Palazzo Brancaccio dopo aver ricevuto il rinnovato omaggio delle autorità ed il calorosissimo saluto del pubblico. All'uscita del Palazzo il Sovrano è stato fatto segno ad entusiastiche manifestazioni da parte della folla.

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 3450 e 25394
Aut. Pref. Trieste 3219/28894 - 16-11-35.

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29977
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-37)

Galleria d'arte «Le Tre Venezie» - Padova, via del Santo 53 - tel. 22-444

Mostra di pittura del '600 e del '700

Opere di: Batoni, Carneo, Dizlani, F. Bassano, Guercino, Lezzarini, Londonio, P. Longhi, Maffei, Magnasco, Pittoni, Porta, M. Ricci, S. Ricci, S. Rosa, Rotari, Solimena, Zaniberti.

23 gennaio - 7 febbraio 1943 - XXI

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

LE ULTIME DELLA NOTTE

Perchè Stalin deve tentare il tutto per tutto

I bolscevichi hanno bisogno assoluto di ricuperare le risorse alimentari dell'Ucraina e quelle industriali del Donez

Berlino, 20

Mano a mano che lo sforzo sovietico viene assumendo sempre più vaste proporzioni (un giornale di Monaco parla stamane di un'offensiva di proporzioni smisurate mai viste prima d'ora) appare sempre più evidente per gli osservatori tedeschi che un solo imperativo categorico di un'impellente necessità può avere indotto Stalin a osare una impresa così grandiosa, ma anche così rischiosa, che minaccia veramente le «ultimissime» riserve bolsceviche e che in caso di fallimento si risolverebbe per i bolscevichi in una catastrofe decisiva.

Tale imperativo categorico, riferisce oggi tutta la stampa di Berlino, è il bisogno assoluto per i bolscevichi di ricuperare le risorse alimentari dell'Ucraina e quelle industriali del Donez, indispensabili le une e le altre all'Unione sovietica per il proseguimento della guerra.

Una marea montante

E' chiaro, osserva la *D. A. Z.*, che i bolscevichi in seguito alle offensive germaniche dello scorso anno si sono trovati nell'impossibilità di dover attendere in posizione difensiva il secondo fronte europeo promesso dagli alleati. Forse anche Stalin pensò di venire imbrogliato un'altra volta, come lo scorso anno; comunque il dittatore rosso si è reso conto che l'Unione sovietica, se non vuole perire, doveva aiutarsi da sè e precisamente subito, senza frapporre indugi. Ecco perchè getta in queste battaglie invernali tutto quanto possiede, uomini, armi, materiali e munizioni.

La poderosa offensiva sovietica sarebbe così la conseguenza drammatica che la situazione creata dalle vittorie germaniche ha imposto ai reggitori del Cremlino. Il lato pericoloso di questo stato di fatto è che, appunto perchè sanno che per essi si tratta di «ora o mai più», i bolscevichi portano a un grado estremo la furia selvaggia che ha sempre contrassegnato i loro assalti.

L'ingiunzione di Stalin, in un ordine del giorno rinvenuto dalle truppe tedesche: «attaccare fino all'ultimo uomo, fino all'ultima cartuccia» viene eseguita alla lettera. Mai come in questa battaglia i Sovietici hanno dimostrato tanto fatalistico sprezzo della vita e una così forsennata e disperata brama di sopraffare l'avversario a qualunque costo: sono insomma divenuti press'a poco dei «pazzi pericolosi».

Ovvio che in queste condizioni si deve reagire con altrettanta risolutezza.

«Soltanto un accanimento maggiore di quello nemico e l'impiego di tutte quante le nostre energie — scrive la *Nachtausgabe* — ci possono permettere di affrontare la situazione».

«Nervi di acciaio — ribadisce lo *Schwarzes Korps* — e ferrea forza d'animo sono indispensabili alle esigenze dell'ora presente. Bisogna guardare freddamente in faccia la realtà militare all'Est. In una guerra come questa, un popolo che non sappia incassare i colpi, che non sia fermamente deciso ad affrontare con serenità le alterne vicende della lotta, è un popolo perduto».

I commentatori berlinesi sottolineano che la particolare gravità della lotta non ha nulla a che vedere con elementi nuovi sopravvenuti di sorpresa, come sarebbero armi nuove o una nuova tattica nemica, ma è determinata dal connubio di quelle forze barbare e primitive che sono l'inverno russo e la selvaggia natura dell'uomo asiatico. «Può parlarsi sotto questo aspetto — scrive la *Börsen Zeitung* — di una vera e propria marea montante, alla quale la difesa contrappone un sistema di argini e di dighe gli stessi che l'umanità ha sempre contrapposto ai grandi assalti delle maree.

I caposaldi isolati che da molte settimane resistono eroicamente tra crescenti difficoltà, si possono paragonare ad altrettanti isolotti battuti dai marosi. La resistenza è un inno di fede nella vittoria finale. Trattasi infatti di resistere a qualunque prezzo fino all'istante in cui la marea perderà il proprio impeto e le acque si ricomporranno; tale istante, per forza di cose, dovrà sopravvenire presto o tardi.

Riserve non inesauribili

Le riserve di Stalin in uomini e materiali possono suscitare per qualche mese l'impressione di essere inesauribili, ma in realtà non lo sono, non lo possono essere; è una legge naturale questa, specie quando l'attaccante subisca continuamente delle perdite che spesso sono cento volte superiori a quelle della difesa. Inoltre la neve alta un metro e che impedisce all'aviazione di intervenire e blocca le colonne motorizzate, è un fattore negativo che vale anche per i bolscevichi. Il «rullo compressore» corazzato di Timocenko e di Zukov, per quanto sia potente, dovrà pure arrestarsi.

Involontariamente il pensiero ricorre al generale zarista Brusilof, sul quale Churchill nell'ultima guerra mondiale aveva concentrato le proprie speranze. Anche Brusilof fu un maestro dell'offensiva di massa. Nel luglio 1916 parve per un momento che le orde russe invadessero dalla Galizia l'Europa centrale; fu un incubo per fortuna di breve durata, disperso poi dalla energica reazione germanica e soffocato nel sangue. Brusilof non per questo rinunciò alla sua tattica, semplicemente perchè non ne conosceva altre.

Così fa oggi Stalin, ma anche stavolta, dichiara la *Börsen Zeitung*, il rullo compressore russo verrà fermato e frenato; il soldato tedesco dimostrerà un'altra volta che non la materia bruta è quella che trionfa, ma lo spirito.

«Del resto — come riferisce il *D. A. Z.* — gli ambienti militari berlinesi sono convinti che, passata la furia invernale sovietica, sarà l'iniziativa germanica che detterà legge nella prossima primavera o in estate».

Churchill a Washington?

Le drammatiche vicissitudini dei combattimenti sul fronte orientale non fanno perdere di vista agli osservatori tedeschi gli sviluppi e anche gli eventuali pericoli su altri fronti. L'assenza di Churchill dalla seduta dei Comuni ha fatto sorgere nel mondo internazionale la voce che il Primo ministro sarebbe a Washington, ove avrebbe un nuovo incontro con Roosevelt. La notizia non è finora confermata, ma sembra tutt'altro che inverosimile.

Indubbiamente non mancano i temi urgenti di conversazioni, che esigono uno scambio di idee fra i due caporioni. Basta pensare al conflitto politico per l'Africa Settentrionale francese e all'assillo opprimente della guerra sottomarina; d'altra parte si potrebbe anche pensare che in relazione agli avvenimenti dell'Est i dirigenti anglosassoni abbiano ritenuto opportuno di modificare i propri piani, rispettivamente di accelerare la esecuzione di progetti originariamente riservati per una fase più lontana della guerra. E' certamente puerile l'interpretazione data da un giornale svedese, secondo cui Churchill sarebbe addirittura impressionato delle vittorie sovietiche e preoccupato della possibilità che i Russi arrivino in Europa prima degli Anglo-americani, insediandovisi coi diritti connessi al privilegio del primo arrivato. Comunque non si può escludere che nuovi piani vengano concertati fra Londra e Washington, anche all'infuori di un incontro fra Churchill e Roosevelt.

Manovre in Turchia

A questo proposito presenta un interesse di viva attualità una corrispondenza da Ankara alla *Frankfurter Zeitung* in cui si leggono le seguenti considerazioni:

«Non può esservi dubbio che Inglesi e Americani si occupano di piani che prevedono lo sfruttamento del territorio turco contro la Germania. Non occorre essere indovini per intuire che tali piani verrebbero realizzati in modo differente, in via pacifica, o con l'astuzia o, in caso estremo, con la forza. Gli Anglosassoni hanno comunicato negli ultimi giorni ad Ankara che la Germania non possiede in prossimità della Turchia forze sufficienti per poter minacciare il Paese qualora esso si decidesse ad uscire dalla neutralità. Ankara ha potuto replicare giustamente che tale asserto è in netta contraddizione con quanto gli Anglosassoni avevano affermato poco tempo prima, e cioè che la Germania progettava di passare attraverso la Turchia per aprirsi una strada per la Siria.

«Per quanto riguarda l'eventualità di uno stratagemma anglosassone, si ritiene che gli alleati pensino, per esempio, di approfittare di talune operazioni navali ed aeree per creare, con una modesta ma palese violazione della sovranità turca, una situazione delicata tra la Germania e la Turchia.

«Della possibilità di un simile attentato si è parlato troppo frequentemente nei circoli politici di Ankara per supporre che i dirigenti turchi sieno disposti a cadere in una trappola così grossolana.

«Vittoria dell'Occidente»

«Per quanto riguarda un improvviso ricorso alla forza, continua la corrispondenza, sussistono indubbiamente sintomi sospetti. Gli Americani hanno concentrato in Siria forze che a quanto si assicura dovrebbero essere l'avanguardia di un potente esercito. In Siria, come anche nel Libano, tutti i mezzi di comunicazione sono oggi monopolizzati per i trasporti. Gli Americani lavorano febbrilmente a costruire strade e aeroporti proprio come se pensassero di effettuare in un prossimo avvenire delle grandi operazioni militari.

Gli ambasciatori inglese e americano ad Ankara continuano ad assicurare il Governo turco che i loro Paesi non nutrono prave intenzioni; ma i Turchi stanno in guardia; essi — conclude la *Frankfurter Zeitung* — hanno tutte le ragioni per esserlo».

Il numero di gennaio della rivista *Roma-Berlino-Tokio* reca un articolo intitolato «Vittoria dell'Occidente», nel quale sono tratteggiati i motivi d'ordine spirituale che sono alla base dell'attuale conflitto e le ragioni ultime per le quali l'Italia, la Germania e i loro alleati stanno conducendo questa immane lotta contro le forze demo-giudaiche plutocratiche coalizzate insieme. Prendendo lo spunto da un libro comparso alla fine della scorsa guerra, intitolato: «Il tradimento dell'Occidente», che riscosse allora il più largo consenso, l'articolista analizza acutamente lo stato d'animo nel quale si trovano, dopo la prima guerra mondiale le popolazioni che ne erano state protagoniste e che si rifletteva naturalmente nella mentalità filosofico-politica di quel tempo.

A trarre partito dalla critica situazione delle popolazioni dell'Occidente europeo, si apprestò subito il bolscevismo nascente che, edificato in mostruoso organismo statale, si accinse a distruggere tutto quanto era ancora rimasto dei vecchi valori e creare il caos. Che cosa rappresenti in realtà il nuovo Stato bolscevico con connubio delle dottrine liberali, giudaiche e marxiste, è facile intendere. Esso non è che un nuovo attacco dell'Oriente contro l'Occidente. Contro di esso hanno reagito in tempo le sane forze europee con alla testa i Condottieri dell'Italia fascista e della Germania nazionalsocialista. La lotta che oggi l'Italia e la Germania conducono insieme alle Nazioni alleate è la logica conseguenza di tale reazione. Questa lotta viene condotta allo scopo di salvare gli elementi essenziali della vita europea.

«Siamo scesi in campo un'altra volta — conclude l'articolista — per difendere la nostra razza, i nostri ideali, la nostra civiltà. Siamo scesi in campo nel segno del Fascio Littorio e della Croce uncinata, con una forza e una decisione che ci garantiscono immancabilmente la vittoria. Non solo, la vittoria per i nostri popoli e per i loro alleati ma la vittoria e la rinascita di tutto l'Occidente».

Vice

La fucilazione in Svizzera

di tre condannati per tradimento

Berna, 20

(V. F.) Si comunica da fonte ufficiale: I tre traditori condannati a morte sono stati fucilati nel pomeriggio di oggi, dato che il loro ricorso di grazia è stato respinto dall'Assemblea federale.

I retroscena d'una decisione

Nuri El Said piegò

sotto le aperte minaccie inglesi

Ankara, 20

Si hanno interessanti particolari sui retroscena della dichiarazione di guerra dell'Irak alle Potenze del Tripartito. La dichiarazione fu estorta al Presidente del Consiglio irakeno Nuri El Said in occasione di un suo recente viaggio al Cairo, ove venne convocato d'urgenza dal Commissario britannico Lord Moyne. Quest'ultimo rivolse a Nuri El Said aperte minacce, dichiarando che se il Governo irakeno si fosse rifiutato di dichiarare la guerra, la Granbretagna non avrebbe esitato ad adottare nei suoi confronti provvedimenti estremi. Secondo istruzioni ricevute da Londra, si sarebbe proceduto tra l'altro allo scioglimento del Governo di Bagdad e tutti i poteri politici e amministrativi sarebbero stati esercitati direttamente nell'Irak dalle autorità di occupazione. Di fronte a tale ultimatum Nuri El Said dovette cedere. La Capitale egiziana fu scelta come sede di questa parvenza di trattative, perchè si sperava di poter indurre il Primo ministro egiziano a seguire l'esempio del suo collega irakeno.

Ma la manovra inglese fallì in pieno. Nahas Pascià chiese infatti quali contropartite sarebbero state offerte all'Egitto. Lord Moyne lo assicurò verbalmente che le aspirazioni del popolo egiziano sarebbero state prese in considerazione, ma rispose evasivamente quando gli si fece notare che una promessa del genere non poteva essere considerata valida se non fosse formulata per iscritto ed accompagnata da serie garanzie non soltanto da parte dell'Inghilterra, ma anche da parte degli S. U.

Re Faruk, intervenuto personalmente, tagliò corto alla discussione, facendo notare che il popolo egiziano rimane fermo nella sua decisione di non partecipare alla guerra e che le aspirazioni degli Egiziani non possono essere oggetto di mercanteggiamenti politici.

La nomina di Peyrouton

dà sui nervi a Londra

Lisbona, 20

La nomina di Peyrouton a Governatore dell'Algeria ha causato una nuova ondata di malcontento in Inghilterra. Il corrispondente diplomatico della *Reuter* rileva che la notizia ha provocato considerevole irritazione nei circoli francesi di Londra ove si dichiara che la nomina di Peyrouton, ex ministro dell'Interno del Governo di Vichy, è per lo meno inopportuna nel momento in cui il generale De Gaulle cerca di intendersi con Giraud e gli alleati si sforzano di facilitare questo compito.

I giornali inglesi dimostrano una considerevole irritazione per la nomina di Peyrouton, ed affermano che sarebbe stata instaurata la censura sulle notizie dell'Africa del Nord francese. Tra gli altri il *Daily Herald* afferma che la nomina di Peyrouton costituisce un errore politico «di primo ordine», rilevando che essa renderà quasi insolubile un problema difficile. Il giornale conclude dicendo che Peyrouton non gode la fiducia dei Francesi di tutti i partiti politici.

La stampa inglese insorge non solo contro la nomina di Peyrouton ma anche contro il Dipartimento degli Esteri americano, che si ritiene aver avuto iniziativa della sua nomina. Il *Daily Herald* scrive: «Questa è la scelta più infelice che si potesse fare, e nello stesso tempo un colpo grave contro gli alleati, nonostante tutti gli avvertimenti e le proteste». E il *New Chronicle*: «Dopo questa nomina, la situazione politica in Africa è diventata ancora più pericolosa».

Da New York, intanto, si segnala un certo Jacques Lemaigre Debreuil, come la persona che guidò il complotto contro il Governo di Vichy e a favore di una collaborazione con gli alleati. Il Debreuil, che ora è consigliere intimo di Giraud per le questioni civili, è un avventuriero della peggiore specie, che ha giocato una parte abbastanza importante negli eventi dell'Africa settentrionale francese. Recatosi colà parecchi mesi prima dello sbarco americano per certe sue speculazioni nel commercio dell'olio, Debreuil creò una propria banda composta di alcune centinaia di Francesi, la quale doveva preparare e facilitare lo sbarco alleato. Fu lui che, con un pugno di uomini, nella notte di questo sbarco occupò le centrali telegrafiche, telefoniche e postali di Algeri ed arrestò Darlan e perfino l'Incaricato americano che era venuto per comunicare a Darlan l'imminente arrivo americano. Poi, tanto questi come Darlan, furono liberati, ma Debreuil continuò ad intrigare fino al punto di preparare dei documenti falsi, dai quali avrebbe dovuto risultare che l'assassino di Darlan aveva agito per iniziativa di una Lega monarchica.

Gli S. U. hanno perduto

625 navi dall'inizio della guerra

«Noi non siamo sulla via di vincere la battaglia dei trasporti» dice un portavoce di Washington

Buenos Aires, 20

L'Agenzia *United Press* pubblica un Comunicato in cui annuncia che dall'inizio del conflitto gli Stati Uniti hanno perduto 625 navi affondate dall'Asse.

A questo proposito il portavoce del Dipartimento della Marina ha dichiarato: «Nello stato attuale delle cose, noi non siamo sulla via di vincere la battaglia dei trasporti». Egli ha affermato inoltre che si sta facendo il possibile per ridurre le perdite e che il solo sistema efficace è quello dei convogli, ma che esso richiede un numero di navi di scorta superiori a quello posseduto dagli alleati. «Le nostre vie marittime — ha concluso il portavoce del Dipartimento della Marina — sono lunghe e numerose; le nostre navi non ci bastano e numerose sono quelle che, pur navigando in convoglio, sono state affondate».

La Commissione degli Esteri del Senato americano inizierà domani il giudizio a carico di Flynn la cui nomina a ministro in Australia continua a suscitare sdegnose proteste nell'intero Paese a causa del reprensibile passato morale di questo agente elettorale di Roosevelt. La faccenda assume aspetti di vero scandalo e Roosevelt viene accusato di aver offeso non solo la moralità nazionale ma anche l'Australia. Tutti i giornali pubblicano dispacci da Sidney che riconfermano la cattivissima impressione causata in Australia dalla proposta di Roosevelt di inviare quale suo rappresentante una simile discutibile figura.

In seguito alle continue critiche popolari contro il sistema «Affitti e prestiti» ritenuto il principale responsabile delle restrizioni alle quali è sottoposta la popolazione, la Casa Bianca preannunzia la pubblicazione di una statistica intesa a dimostrare gli importanti benefici ottenuti attraverso il funzionamento di detta legge. La pubblicazione non specifica il valore delle mercanzie ricevute dai beneficiari del sistema, mentre calcola a circa un miliardo e tre quarti di dollari il valore delle forniture spedite soprattutto a favore della Granbretagna. Qualche commentatore chiede quale sia la percentuale delle forniture che è riuscita a salvarsi dall'Arma subacquea dell'Asse. Nel Congresso si estende il movimento per indagare sulla verità delle asserzioni governative e sulla convenienza di rinnovare la legge medesima che scade nel prossimo giugno.

Dai centri meridionali agricoli degli Stati Uniti viene riferito che la difficile situazione alimentare sembra destinata ad aggravarsi, anche per effetto della quasi totale paralisi delle officine per la costruzione di macchine agricole. Per soddisfare le esigenze della produzione bellica, durante il 1942 venne fabbricato soltanto il 20% delle macchine agricole che si costruivano in tempi normali. La scarsezza comincia ad essere molto sentita nella produzione agricola che era già diminuita per la mancanza di mano d'opera.

Le industrie dell' Uruguay

in difficoltà per mancanza di ferro

Buenos Aires, 20

L'addetto commerciale americano in Uruguay, Poncell, ha confermato in una dichiarazione ai rappresentanti della stampa, le difficoltà economiche della Repubblica sud-americana. La mancanza di ferro e di acciaio ha obbligato numerose industrie a sospendere le loro attività, mentre altre si vedono minacciate di seguire la stessa strada. Manca specialmente la latta per la fabbricazione dello scatolame per la carne conservata. Inoltre il Paese difetta pure di petrolio e carbone di cui ha assoluta necessità per la produzione di elettricità. Le imprese edilizie sono in massima parte ferme, il che ha ancora aumentato la disoccupazione. L'addetto commerciale, unitamente all'addetto finanziario, si è recato in questi giorni a New York per ottenere dal Governo degli Stati Uniti la concessione degli aiuti economici da tempo richiesti dal Governo dell'Uruguay.

Il tentato ricupero del "Graf von Spee,,

sospeso per l'affondamento della gru

Buenos Aires, 20

Si apprende da Montevideo che regna in quella città una grande costernazione in seguito alla perdita della gru galleggiante addetta ai lavori per tentare di riportare a galla l'incrociatore «Graf von Spee».

Non è ancora stato possibile sapere con esattezza il numero delle vittime, ma si suppone che tutto l'equipaggio, fra cui il palombaro greco che aveva dichiarato di poter risollevare l'incrociatore, sia perito. Il sinistro è stato provocato da una violenta tempesta, gigantesche ondate hanno spinto il pontone fino a Punta Yegas ove è stato visto per l'ultima volta incagliato e privo dell'equipaggio.

Aerei della Marina e numerosi rimorchiatori incrociano lungo le coste alla ricerca dei naufraghi che si teme non sia possibile ritrovare.

Secondo ulteriori notizie nella catastrofe sono perite 17 persone.

Le imprese di un avventuriero ebreo

Budapest, 20

La polizia ha arrestato un avventuriero ebreo il quale era riuscito, sotto diversi nomi, a compiere le più audaci imprese. Figlio di povera gente, piccoli mercanti, commise presto truffe e cambiato nome aprì uno stabilimento in una città di provincia dove truffò abbondantemente; ma, scoperto, smise tale attività e sotto mentite spoglie divenne ragioniere. Successivamente, dopo essersi convertito al cattolicesimo, lo si vide aprire nuovamente uno studio di avvocato in un centro di provincia, dove riuscì a fidanzarsi con la figlia di un ricco possidente. D'accordo con la moglie, presentò costei alla fidanzata come sua sorella. Si sposarono, e la moglie, fingendosi sorella affezionata, condivise il tetto della coppia. Messesi di nuovo male le cose, egli tornò a Budapest, dove trovò impiego in una società di assicurazioni. Dopo qualche tempo, con la scusa di disturbi nervosi, riuscì a farsi licenziare con un'indennità di 10.000 pengoe. Diventato quindi giornalista, spinse la sua audacia fino a inviare articoli ai giornali di estrema destra e persino articoli di carattere nettamente razziale. Scoperto, dovette confessare tutto e ora deve rispondere, oltrechè di falso e truffa, anche del reato di bigamia.

E se ne va soddk.

Caldo torrido nel Sud America

Buenos Aires, 20

Una nuova ondata di torrida calura si è abbattuta su i Paesi del Plata. A Buenos Aires si sono ieri registrati 41 gradi di calore all'ombra, calore non raggiunto da sette anni. Nell'interno dell'Argentina il caldo bruciante intristisce i raccolti; i grandi allevamenti di bestiame risentono della mancanza di acqua. Non minore è il caldo nell'Uruguay e nel Paraguay, dove sorgenti e fiumi disseccano a vista d'occhio.

I Buoni del Tesoro 1950

L'estrazione dei premi minori

Roma, 20

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 10.000, 50.000 e 100.000 relativi alla scadenza 15 marzo 1943 XXI per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950 XXVIII appresso indicate:

SERIE 24. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.443.749 e 1.878.914.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 2.292 464.394 643.552 838.189.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

31.256	35.503	54.356	80.930
105.524	121.492	143.383	161.802
211.415	265.565	283.849	416.893
453.426	493.304	501.228	503.667
553.726	563.493	614.483	663.866
712.179	735.649	785.670	806.074
870.025	985.943	1.006.621	1.022.264
1.049.846	1.111.034	1.132.865	1.165.306
1.170.916	1.300.662	1.359.202	1.427.219
1.444.889	1.466.711	1.484.311	1.556.426
1.601.994	1.629.947	1.631.705	1.656.313
1.727.520	1.743.000	1.789.060	1.798.813
	1.893.894	1.947.913	

SERIE 25. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 91.638 e 1.530.876.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 285.314 1.005.525 1.358.741 1.618.810.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

77.767	106.844	143.915	157.844
172.340	244.669	247.827	336.721
346.767	379.276	405.352	453.498
481.842	516.389	560.315	662.694
701.281	722.805	728.539	758.369
766.015	834.275	855.202	901.714
907.281	939.925	979.385	1.014.047
1.112.395	1.150.109	1.230.268	1.313.536
1.323.698	1.328.951	1.370.611	1.434.848
1.442.329	1.496.919	1.588.562	1.653.084
1.707.360	1.709.885	1.738.245	1.780.640
1.829.826	1.846.854	1.877.106	1939.801
	1.972.901	1.976.423	

"Carmela,, proiettato a Budapest

a beneficio della Croce Rossa

Budapest, 20

Stasera in un cinema principale del centro è stato proiettato il film italiano «Carmela». L'incasso era devoluto a beneficio della Croce Rossa. Erano stati invitati un centinaio tra ufficiali e soldati italiani di passaggio. Alla proiezione era inoltre presente l'attrice cinematografica Doris Duranti.

Un emozionante salvataggio

Brindisi, 20

Stamane tale Orazio Montemurro, di anni 35, da Massafra, attraversando i binari all'altezza del casello 62 a otto chilometri da Brindisi veniva raggiunto improvvisamente dal treno 4841 proveniente da Taranto, apparso ad una curva a grande velocità. Nell'impossibilità di evitarlo, il Montemurro ebbe la presenza di spirito di gettarsi tra i binari, sicchè quando il treno fu fermato, il personale accorso potè vedere il Montemurro che si rialzava illeso, cavandosela così con una forte dose di spavento.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Imminente al Nazionale

La Film-Unione presenterà un film epico di grandiosa imponenza spettacolare e di alto significato storico:

IL GRANDE RE

Diretto da Veit Harlan e magistralmente interpretato da

Otto Gebühr
Kristina Söderbaum
Gustav Frölich
Paul Wegener

«Coppa Mussolini - Mostra Cinematografica - Venezia Settembre 1942-Anno XX»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

LAVANDAIA svelta offresi ore giornata, pure altri lavori. Slataper 18-III. 60858 A
PRESTASERVIZI pratica lavori offresi. Via Roma 23, Krisman. 60872 A
PRESTASERVIZI principiante, per tutto giorno, offresi. Via Scalinata 18 secondo.

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 60731 B
CAMERIERA finita, cuoca giovane, domestiche Trieste, fuori, ragazzette, prestaservizi, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7.
DOMESTICA o prestaservizi, brava, attestati, signora sola, cerca. Presentarsi, dopo le 10, Leo 13 sinistra. 60836 B
DOMESTICA tutto fare, per piccola famiglia, cercasi. N. Sauro 20 secondo.
DOMESTICA capace, cercasi. Via San Maurizio 3 I destra. 41133 B
PRESTASERVIZI giovane, ore 8-12, cercasi. Viale Sonnino 16 porta 13. 41117 B
PRESTASERVIZI per mattina, cerca piccola famiglia. Gioppo, via Segantini 10.
PRESTASERVIZI giovane, pomeriggio, buona paga, cercasi. S. Lazzaro 14 I d.
PRESTASERVIZI giovane, tutto giorno, buon trattamento, Fontanone 4 porta 4.
PRESTASERVIZI o stabile, cerca piccola famiglia, buon trattamento. Telefonare 25-883. 40993 B
PRESTASERVIZI cercasi ore combinarsi. Via Zovenzoni 6-II. 60864 B
PRESTASERVIZI mattina oppure ore da combinare, cercasi. Ginnastica 44, Mercanti. 60869 B
PRESTASERVIZI per mattina, cercasi. Viale Regina Elena 33, porta 3. 41138 B
PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Via Ghiberti 3. 60859 B
RAGAZZA bambino, lavoretti casa, ottima paga, cercasi, ore. Crispi num. 26.
RAGAZZA sedicenne cercasi prontamente. Pietron, via Buonarroti 23. 4534 B
RAGAZZA lavori interni trattoria, cercasi. Galatti 18. 41096 B
RAGAZZETTA e prestaservizi ore combinarsi cercansi. Piazza Impero 6, Covelli.

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

DAMA compagnia, istitutrice, vicemadre, occuperebbesi signora, bella presenza, conoscenza lingue, presso piccola famiglia distinta, fuori Trieste. Offerte Cassetta 193 C Unione Pubblicità. 193 C
IMPIEGATO serio, attivo, dattilografo, capace organizzatore, lunga pratica commerciale, anche mansioni direttive, offresi anche cauzione a seria ditta. Cassetta 10680 C, Unione Pubblicità. 10680 C
LAUREATO perfetto contabile bilancista corrispondente cinque lingue, assumerebbe posto direttivi azienda bancaria, industriale o commerciale. Cassetta 10685 C Unione Pubblicità. 10685 C
PELLICCIAIA confeziona pellicce, rimoderna e eseguisce guarnizioni relative. Prezzi modici. Via Mazzini 16 secondo.
RAGAZZO 15 anni offresi apprendista lavori interni negozio elettricista. Medici, Nizza 1 I porta 7. 41101 C
SIGNORINA pratica magazzino, negozio, mansioni direttive, buone cognizioni ufficio, offresi. Cassetta 10696 C, Unione Pubblicità. 10696 C
UNIVERSITARIO, conoscenza sloveno, cecoslovacco, tedesco, spagnolo, patentino automobile, già impiegato, offresi. Cassetta 10690 C, Unione Pubblicità. 10690 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

RAMMENDATORE provetto eseguisce riparazioni su qualsiasi stoffa. Piazza Impero 11, Costante. 41118 CC
SARTO uomo e donna, accuratamente confeziona rivolta ripara, prezzi modici. Piazza Impero 11 III. 41119 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA parrucchiera, mezza lavorante, cercansi. Cellini 2. 60828 D
APPRENDISTE sarta donna con paga, non in giro, cerca negozio «Confezini Roma», via Genova 19. 60848 D
AUTISTA 40-50 anni pratico gassogeno cercasi. Cassetta 10695 D, Unione Pubbl.
BARBIERE lavorante cercasi. Carducci 16.
BARBIERE lavorante o mezzo lavorante, stipendio buonissimo. Piazza Cavana n. 5.
DATTILOGRAFE veloci quattro cercansi subito. Indirizzo al Piccolo. 60852 D
FARMACISTA laureata-diplomata recentemente, pratica massima un anno, cercasi. Farmacia Pallante, Tivoli (Roma).
FIORAIA apprendista assume Gerli, XX Settembre 4. 41087 D
GARZONA sarta uomo, buona paga, cercasi. P. Caduti Fascisti 3 mezzanino.
GARZONA pratica cerca subito Salone Verdi, via degli Squadristi 4. 60585 D
GIOVANI fattorini ciclisti per distribuzione cercansi. Via Silvo Pellico 8. 1000 D
GIOVANE capace per correzione bozze stampa cerca primaria azienda. Cassetta 1200 D, Unione Pubblicità. 1200 D
INTERNISTA donna viene prontamente assunta Ristorante Terminus, viale Regina Elena 1. 41022 D
LAVORANTI uomo e donna, cerca sartoria. S. Nicolò 18 I. 41114 D
MACELLAIO tagliatore, cercasi. Inviare offerte Cassetta 10671 D Unione Pubbl.
MARITO moglie o persona sola, cercasi per portineria. Rivolgersi Mercadante, portinaio, dalle 15-16. 41107 D
MODISTA lavorante, mezzalavorante, aiuto salone, garzona, cercansi. Giorgi, Spiridione 1. 60804 D
MODISTA, lavoro assicurato tutto l'anno, cerca subito: Alessandrino, Mazzini 42.
MOTORISTA per mototopo, possibilmente giovane, cercasi. Via Fontanone n. 25.
OPERAIA pratica taglio abiti lavoro e foderami, buona retribuzione, assume Genel, piazza Sansovino 1. 40873 D
PARRUCCHIERA lavorante, posto stabile, e apprendista, cercansi. Via Giulia 94.
PARRUCCHIERA mezza lavorante, cercasi. Via Istria 22. 60829 D
RAGAZZO praticante ufficio assume seria ditta. Piazza Malta, grattacielo, porta 19.
RAGAZZO quattordicenne per negozio calzature, cercasi. Presentarsi via Beccherie 8, Mugnaioni. 41098 D
RAGAZZO o pratico, alimentari, cercansi. Via Donota 6. 60846 D
RAGAZZO o pratico, alimentari, cercansi. Via Montorsino 5, Roiano. 60847 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA vuota con poco comodo cucina, possibilmente presso persona sola, cercano sposi soli. Cassetta 10684 E Unione Pubblicità. 10684 E
CAMERA bella mobiliata un letto, centrale, possibilmente bagno, cerca ufficiale. Cassetta 10688 E, Unione Pubbl. 10688 E
CAMERA con comodo cucina, centro, cerca signorina sola. Cassetta 10691 E, Unione Pubblicità. 10691 E
MATRIMONIALE, comodo cucina, per coniugi con bambino, cercasi. Cassetta 10682 E, Unione Pubblicità. 10682 E
MOBILIATA semplice, comodo cucina paraggi Canova, cercano coniugi statali, senza figli. Cassetta 10694 E, Un. Pubbl.

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA piedaterra, affittasi signore assente giorno, anche temporaneamente. Crispi 26. 5074 F
CAMERA mobiliata per 1-2 persone, con vitto, affittasi. Carducci 6, porta 10.
CAMERA elegantissima tipo salotto, centrica, stufa, affittasi, uso piedaterra. Indirizzo Piccolo. 41123 F
CAMERINO mobiliato chiaro arioso, affittasi. Piccardi 6 porta 21. 41089 F
MATRIMONIALE vuota, escluso cucina, massimo due persone, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60857 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, bagno, affittasi soltanto distintissimi coniugi. Offerte Cassetta 10681 F. Unione Pubbl.
MOBILIATA o vuota, ingresso scale, affittasi. Crispi 7 secondo. 41088 F
MOBILIATA, camera cucina, affittasi. Scala Santa 113, dalle 10-12. 41104 F
MOBILIATA affittasi a distinto. Via Cavana 20 I destra. 60844 F
STANZA bellissima, ingresso libero, affittasi prontamente ad ufficiale, in villa. Pindemonte 10. 41112 F
STANZA vuota, affittasi. Via Costalunga numero 53. 41131 F
STANZA matrimoniale affittasi, con vitto. Via Rossetti 47-V. 41143 F
STANZETTA vuota affittasi prontamente. Ponchielli 1-I, destra. 60874 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ARMONICA, pianoforte, violino, canto. Corsi accelerati. Scuola «Euterpe, S. Nicolò 32. 60841 G
CONTABILITA', stenografia, corrispondenza, insegna laureato. Stuparich 8. Ottimi successi. Preparazione accurata.
DATTILOCONTABILE in tre mesi: Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00.
DATTILOGRAFIA: unica scuola specializzata, lire 1,20 lezione. Stenografia, Gatteri 13. 40973 G
DIPLOMATA pianoforte impartirebbe lezioni, pure francese, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 60831 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919), Battisti 22, telefono 88-00. Maturità classica, scientifica, abilitazione magistrale, diploma ragioniere, ammissione Liceo scientifico, Istituto tecnico superiore, licenza avviamento, scuola elementare, medie, ripetizioni. 60805 G
«ITALIA» Ist. scol., Piazza Impero 16, tel. 29-163, aperto doposcuola per corsi inferiori, media e superiori. 1000 G
SCUOLA taglio, abiti, biancheria, confezione. Via S. Francesco 20 III telef. 29-329.
SPAGNOLO, tedesco, croatoserbo, portoghese, francese: metodo rapidissimo. Esami. Traduzioni. Giulia 41, IV, p. mezzo.
STENOGRAFA in otto mesi. Scuola Enenkel. Battisti 22, telef. 88-00. 41121 G
STUDENTESSA prepara esami scuole medie inferiori, latino, italiano, storia, geografia, francese, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 41106 G
TEDESCO, francese, corsi speciali accelerati iniziansi. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G
UNIVERSITARIA impartisce lezioni materie letterarie, elementari medie. Padulina 9, Rivi. 60859 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

CHIAVI 3, una disunita, smarrite linea tranviaria Margherita-Portici. Mancia: portare via Gatteri 35-II, sin. 41137 H
PORTAMONETE smarrì soldato, tratto XX Settembre-via Milano. Mancia competente riportandola indirizzo al Piccolo. 41097 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, ricchi accessori, paraggi Tribunale, scambiasi con 4 stanze. Cassetta 10686 I Unione Pubblicità. 10686 I
APPARTAMENTO 4 stanze accessori, signorile, ogni conforto, scambiasi con altro di 2-3 stanze. Indirizzo Piccolo. 41126 I
CAMERE (4) cucina, bagno, affitto buono, scambio con 2 camere cucina, bagno, conforto. XX Settembre 65, Lazzarini.
CAMERE (2) mobiliate, bagno, telefono, in villa a Barcola, vicino tram, affittansi. Telefonare 26-519. 60842 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi, pagando anche bene, eventuale mobilio, bagno. Offerte Cassetta 10689 L, Unione Pubblicità. 10689 L
MAGAZZINO vasto, possibilmente centrale, adatto deposito merci varie, cerchiamo, Dettagliare località, dimensioni, affitto. Cassetta 10683 L Unione Pubblicità.
QUARTIERE 4-5 stanze cercano sposi, stabile, posizione sicura. Cassetta 10698 L, Unione Pubblicità. 10698 L
STANZE 2 uso ufficio, indipendenti, centro, cercansi. Cassetta 10700 L, Unione Pubblicità. 10700 L
STANZE 2-4 per ufficio, posizione centrale, cercansi. Rilevasi eventualmente mobilio. Amm. Cesanelli, Gallina 5-II, telefono 41-93. 41016 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ABITI, cappotti, scarpe, altri oggetti occasione abbigliamento, arredamento, vari, vende per conto privati ATEC, Piazza Goldoni 1. 41110 M
BILANCIA pesa fino 100 chg., cucina economica piccola con tubi, vendonsi. Nordio 16, magazzino. 62856 M
BOLLITORE elettrico marca Sigma, nuovo, barili legno, vendonsi. Fortunato, Valdirivo 8. 60830 M
CAPPOTTINO bambino, bagnetto zinco, stivaloni donna cuoio, occasione. Piccardi 59 primo. 41135 M
CAPPOTTO uomo, bambina decenne, vendonsi. Via Pascoli 21 porta 8. 41134 M
CAPPOTTO lana, soprabito uomo, giacchettone, vendonsi. Nordio 9 II destra.
CAPPOTTO nuovo ragazzo 14 anni, vendesi. Via Del Rivo 19 secondo, Santi.
CAPPOTTO uomo nuovissimo, lenzuola, federe, tovaglie ricamate, pigiama, camicie uomo, vendonsi. Artisti 6 secondo.
CARROZZELLA sport, ottimo stato, vendesi. XXX Ottobre 17 I. 60851 M
CARROZZELLA sport, ottimo stato, moderna, vendesi, esclusi rivenditori. Via S. Marco 61, villetta. 7904 M
CATENE kg. 300, da 20 e 15 mm., corda canape e manilla, vendonsi. Via S. Nicolò 7, terrazza, ore 13-14.30. 4116 M
COPRILETTO, federe, tovaglie, camicie donna, collo pelo, vendonsi. Alfieri 12 porta 8. 60824 M
CUCINA economica grande, altra piccola stufa. Bosco 12, magazzino. 60863 M
CUCINE economiche, forni gas, bagni semicupi, macchina caffè, ghiacciaie, vendonsi. Piccolomini 7, bandaio. 41095 M
FONORIPRODUTTORE elettrico, vendesi. Foscolo 31, Cosciani, dalle 13-16. 41111 M
FORNELLO gas con tavolo ferro pitturato, angolo e tavolo legno antichi, usati, vendonsi. Viale Sonnino 16 p. 3. 41116 M
GONNA giacca, grigio, elegante, finissimo, nuovo, statura, alta, vendesi. Capodei, XXX Ottobre 3-III. 10630 M
MACCHINA cucire rientrante, bellissima, vestito panno signora, vendonsi. Artisti 6 secondo. 41086 M
MACCHINA cucire semplice, famiglia, buonissima, garantita, vendesi. Settefontane 12 interno. 41102 M
MACCHINA Singer spola rotonda, sarto, altra rientrante, vendonsi. Manzoni 4, magazzino. 60849 M
MACCHINA scrivere Underwood ufficio, altra portatile, addizionatrice e calcolatrice, vendonsi occasione. S. Caterina 9, Rossoni. 10701 M
MACCHINE da scrivere Underwood, Continental, ed una addizionatrice scrivente Astra. Romano, Sonnino 53-b, Trieste.
MARTELLI pneumatici d'occasione, tagliatori, ribattitori, calafatori, con accessori, 150 pezzi, diverse marche, e 70 trapani pneumatici, materiale in perfetto stato, vendonsi in blocco. Ditta Furlan, via Rossetti 5, tel. 7656. 40964 M
MODIGLIONI 2 cromati, ultimo tipo, vendonsi. Tel. 91-823. 41139 M
PRESSA copialettere, tavolino, accessori, vendonsi. Ind. Piccolo. 60825 M
QUADRI a pittura bellissimi vendonsi. Via Alfieri 9-I, destra. 60867 M
RASOIO elettrico, il più bel regalo per l'uomo moderno. Vendita rateale lire 5 settimanali. Rossoni, corso Garibaldi 8.
SPECCHIO corniciato 180 per 80, vendesi. Telefonare 72-90. 41099 M
SCARPE signora cuoio 38, carrozzella fonda, altra sport, vendonsi. Maiolica 12, Colombi. 41144 M
SCARPONI montagna uomo, donna, scarpe lavoro, stivaloni, vestiti, cappotti. Boseo 12, magazzino. 0865 M
SUSTA letto nuova, vendesi. Franca 22, portineria. 41103 M
TAGLIO seta pura m. 4, vendesi. Visitare pomeriggio. Ind. Piccolo. 60827 M
VALIGIA pelle cinghiale vendesi. S. Nicolò 13-III, p. 9. 60862 M
VESTITI sci (2), ottimi, vendonsi. Visitare pomeriggio, ind. Piccolo. 60826 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

A prezzi massimi compero bagni, macchine cucire, crivere, vestiti, biancheria, cucine economiche, ecc. Nordio 16, magazzino. 60854 N
BAGNO completo, acquisto se occasione. Telefonare 25-065. 60843 N
CASSAFORTE cercasi. Indicare misure, prezzo. Cassetta 10440 N, Unione Pubbl.
CUCCIOLO maschio Bulldog francese, cercasi. Scrivere cartoleria Toso, Gradisca. 41092 N
LENZUOLA due piazze, prezzo d'occasione, cercasi. Babuder, San Nicolò 2 primo.
MACCHINA cucire qualsiasi marca, anche guasta, acquistasi. S. Michele 22, meccanico. 41124 N
MACCHINE due Remington o altre acquistansi. Indirizzo Piccolo. 41129 N
RADIO acquistasi occasione, qualunque stato, pagamento immediato. Indirizzo al Piccolo. 41130 N
RADIO Fido, Cucciolo, Gioiello, CGE, anche guaste o incomplete comperiamo pagando prezzi massimi. Radioassistenza, piazza Verdi 3, telefono 4505. 166 N
RADIO, radiogrammofoni recenti, antichi, guasti, grammofoni valigia, biciclette, comperansi. Sonnino 4-II. 41006 N
SCARPETTE tirolesi 26-27, cercansi. Via S. Francesco 16 III, Valles. 60839 N
SCI, alti 170-180, completi, comperansi, vendonsi piccoli. Telef. 34-85. 41091 N
STUFA di ferro grande, cercasi. Saponificio Adria, via XXX Ottobre 4 secondo.

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ARMADIETTO, divanoletto, cristallerie, porcellane, metallerie, tutto usato, a prezzi irrisori, vendonsi in giornata. Magazzino, corso Cavour 2-a, Casa Lavoratore portuale, 8-11.45, 13.30-16.45. 60860 NN
CUCINA tipo adatta sposi vendesi. Via Sterpeto 4, porta 7. 1000 NN
LIBRERIA grande quattro porte, usata, quercia naturale, vendesi occasione. Dalle 15 alle 17. Indirizzo Piccolo. 41141 NN
MATRIMONIALE usata, cucina, moderne, vendonsi. Via dell'Istria 82. 41142 NN
MATRIMONIALE seminuova vendesi partendo, occasionissima sposi. Alfieri 9, p. 1.
PIANINO eventualmente mezza coda acquistasi contanti. Recapitare gentilmente telefono 90688. 153 NN
PIANINO germanico, rara perfezione, vendesi occasione. Via Carducci 32-II. 1000 NN
SALOTTO pranzo antico, usato, due lettini completi, vendonsi. Telefonare 72-90.
STANZA pranzo, camera letto usata, vendonsi, causa partenza. Via G. Marconi 26 II, portineria. 41108 NN
STUDIO del 900, combinato con salotto, anticamera, tutto acero massiccio, vendonsi. Nordio 16, magazzino. 60855 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

AUTOTRASPORTI prezzi convenienti assumonsi. Telefono 69-03, via S. Lazzaro 16.

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BICICLETTA uomo, seminuova, vendesi. Via Manzoni 4, falegname. 60873 Q
BICICLETTA vendesi. Via Madonnina, Bar De Rosa. 60871 Q
BICICLETTA donna sport marca, completa. Tassini, legatoria, Piazza Hortis.

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

INDUSTRIA-commercio mi assocerei apportando da L. 100.000 a 300.000, anche collaborando, massima serietà. Cassetta 10638 R, Unione Pubblicità. 10638 R
NEGOZIO piccolo, bar o latteria, acquisterebbesi. Assumerebbesi rivendita tabacchi. Indirizzo Piccolo. 41125 R
PER compravendita, cessioni aziende industriali, commerciali, esercizi, ecc., rivolgersi Fontanini, Ufficio affari, Udine, Mann 9, tel. 13-68. 5061 R
SOCIA cercasi, con lire 20.000, azienda statale, utile invariabile. Indirizzo Piccolo. 41082 R
TRATTORIA forte lavoro, vendesi causa altri impegni. Caffè XXX Ottobre, Polli.

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

SIGNORINA 34enne di buona famiglia, desidera conoscere, scopo matrimonio, macchinista navale dai 35 ai 45 anni. Cassetta 10676 U Unione Pubbl. 10676 U
47ENNE, commerciante pensionato, benestante, sposerebbe signorina, vedova, proprietaria azienda, collaborare. Cassetta 10687 U Unione Pubblicità. 10687 U

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

ACCERTAMENTI, indagini, controlli, informazioni assume ovunque «La Confidente», XX Settembre 16. 41126 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANZIA scientifica, Zanella, Foscolo 30, dalle 14 alle 20. Tel. 78-00. 21856 V

Dopo lungo e penoso soffrire, munito dei conforti religiosi, il giorno 20 corrente rese la sua bell'anima a Dio il

comm. dott. Guido Benci

Cavaliere dei S. S. Maurizio e Lazzaro
Sostituto Procuratore Generale on. di Cassazione

Ne dà il triste annuncio, l'addoloratissima moglie **ANTONIETTA** anche a nome dei parenti tutti.

Ringrazio memore vivamente commossa con animo grato il prof. dott. Giovanni Sai di Trieste che con tante disinteressate premure ha saputo sempre dare conforto in varia guisa al caro Estinto, nonchè il cav. dott. Adalberto nob. de Gressi che fino all'ultimo istante con tanto affetto disinteressatamente lo curò. Un grazie di cuore pure riconoscente al cav. uff. dott. Attilio Rochelli amico fraterno del mio caro Estinto.

L'adorata salma verrà trasportata al Cimitero di Capodistria nella mattinata del giorno 22 corrente.

Gorizia, 20 gennaio 1943-XXI.

Il giorno 18 corrente, all'età d'anni 54, si spense circondato dall'affetto dei suoi cari

Ermenegildo Merlo

Con profondo dolore la moglie **BEATRICE**, i figli dott. **ATTEO** e **GILDA**, la nuora **PIERINA**, il genero cap. **BRUNO GORUPPI** (assente), l'adorata nipotina **ELVIA** e la sorella **ELVIRA** in unione ai parenti tutti, ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta.

Un grazie particolare porgono al dott. Marchesini per le premurose, amichevoli e disinteressate cure prestate al loro caro.

Trieste, 21 gennaio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

GIORDANO ZETT

paracadutista

ha cessato improvvisamente di vivere domenica 17 corrente.

I desolati **GENITORI, FRATELLI**, la **SORELLA**, il **COGNATO**, la **COGNATA**, i **NIPOTI**, unitamente a tutti gli altri congiunti ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 21 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale R. Elena. UNA PRECE

GIOVANNI MARI

dopo atroci sofferenze spirò ieri mattina.

La desolata consorte **BIANCA**, il figlio **CARLETTO** in unione a tutti gli altri congiunti, partecipano l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno giovedì 21 corrente, alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

ERRATA - CORRIGE

Nella necrologia del compianto

Aldo Lussi

è stato erroneamente omesso il genero Ten. di vascello **VULMARO ZAMMARCHI** (zona di operazioni).